

Sped. in Abb. Post. gruppo IV/70%
Aut. Dir. Prov. PT di Varese licenza pagata

Per la della

a cura dell' Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

ANNO X - NUMERO 5 - DICEMBRE 1990

Auguri!

È tempo di auguri natalizi; il rito dello scambio dei messaggi augurali si rinnova annualmente.

Ognuno di noi sente in sé la necessità di dimostrare ad altri che è animato da spirito di pace, da buoni propositi, da bontà.

Certo il clima del Natale ci cambia un po', ci induce a dei sentimenti di solidarietà, di comprensione, di disponibilità maggiore verso gli altri, ma, passato il Natale, tutto ritorna come prima, ognuno si ributta nelle proprie occupazioni e il clima del Natale si affievolisce fino a spegnersi.

Il mio augurio è che ciò che il Natale porta con sé possa durare il più a lungo possibile nel corso dell'anno: la pace, la comprensione, la solidarietà, gli affetti familiari, le amicizie trovino motivo di consolidamento, abbiano radici più solide, possano espandersi tra la gente.

Come amministratore pubblico devo augurare a me stesso e ai colleghi amministratori di poter operare per il bene di questo nostro paese con senso di responsabilità e con onestà negli intendimenti e nei comportamenti.

Ci attendono compiti rilevanti, problemi complessi che richiedono presenza costante e impegno, disponibilità e attenzione: non possiamo pensare di amministrare la cosa pubblica con superficialità e poca preparazione.

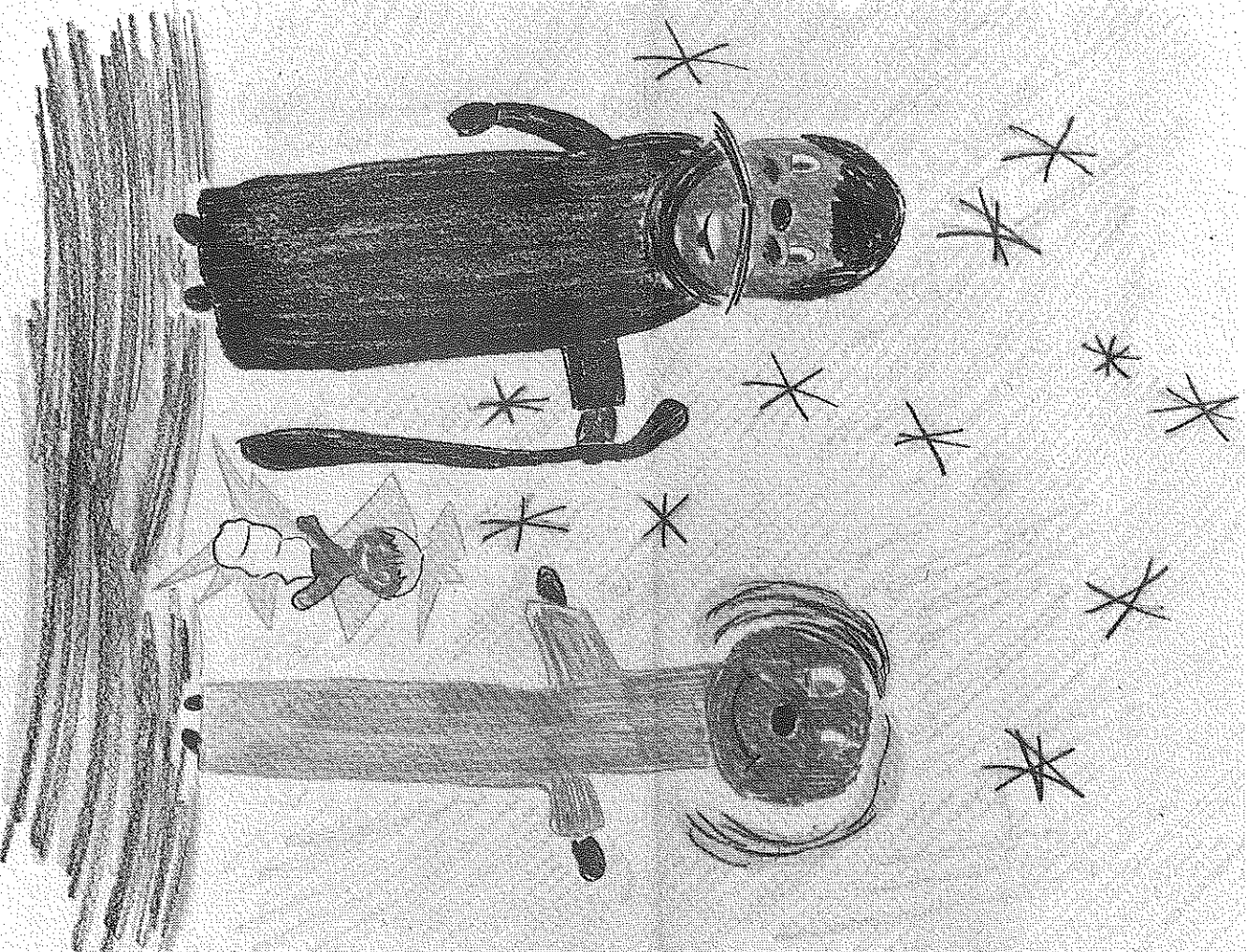
Il 1991 ci vedrà impegnati a ultimare la progettazione della discarica regionale per rifiuti solidi urbani e a predisporre l'impianto e le modalità di gestione, inoltre dovremo dar corso ad alcune opere pubbliche già progettate negli anni precedenti come la ristrutturazione della palazzina di via Verdi, la ristrutturazione della "Colombera", il rifacimento del campo di calcio, l'ampiammento della Via Madonna (se Dio vuole!), un tronco di fognatura che salga della Valle, sistemazioni di strade...

C'è molto da fare e si chiede a tutti di contribuire positivamente, ricercando i motivi di unione e di collaborazione ed evitando le lacerazioni e i dissidi inutili.

Ai cittadini auguro, oltre che un Natale di pace, un nuovo anno prospero e ricco di ogni bene e chi dispone di prosperità e ricchezza sappia usare questi doni un po' anche a favore di chi è in condizioni meno favorevoli.

Il Sindaco
Giampiero Mari

È Natale, festa dei bambini

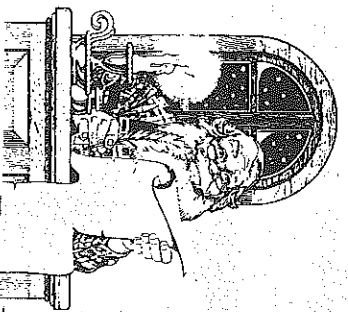


Disegno della Scuola Materna di Gorla Maggiore

La Redazione

Augura ai lettori

Buone Feste



A chi ha occhi per vedere...

Abbiamo vissuto da poco, con stupore e commozione, lo "spettacolo" di mura in frantumi e di ideologie smascherate.

La storia del mondo ha cambiato bruscamente pagina, eppure...

Non c'è più gioia sul volto di tanti nostri giovani, non c'è più pace in tante nostre case, non c'è più speranza nella vita di tanti nostri malati ed anziani.

Una paura impalpabile serpeggia nei nostri discorsi e, mentre siamo tutti preoccupati di "stare bene", un'oscura minaccia sembra incomberne su di noi e ci impedisce di fare festa.

Chi siamo, dove andiamo, perché viviamo? A chi ha occhi chiari per vedere, orecchi per udire, mani vive per toccare e cuore semplice per accogliere vogliamo dire: l'Eterno si è fatto tempo, l'Invisibile visibile, il Verbo si è fatto carne.

Natale è riconoscere la carne viva di Gesù come presenza nel mondo della Grazia che dona eterna salvezza.

Natale è riconoscere la Chiesa di Gesù come corpo sempre vivo del Bambino divino.

Buon Natale

don Franco - don Claudio

Filo
diretto...

Le delibere più importanti

Con questa rubrica non si intende fare un completo resoconto dell'attività del Consiglio Comunale, ma solo offrire alla popolazione quelle notizie che, a giudizio del Comitato di Redazione, ubbidiscono all'esigenza di dare una informazione nello stesso tempo utile, comprensibile e rapida.

Consiglio Comunale

- Approvazione del Regolamento della Commissione Cultura e Tempo Libero (Il testo verrà pubblicato nel prossimo numero del Periodico)
- Nomina della Commissione Cultura e Tempo Libero, che risulta così composta:
Alzati Mario, Cicognani Andrea, Olgiati Enrico, Zerbì Eugenia, Pignì Rosangela, Millefanti Alessandro, Luoni Sergio
- Approvazione del Conto Con-

OTTOBRE

- Impegno di spesa per L. 238.000 per acquisto fioriera per la Biblioteca
- Liquidazione compensi per lavoro straordinario del 3° trimestre '90 ai dipendenti del Comune per un totale di L. 4.634.000
- Liquidazione trasferte del 3° trimestre ai dipendenti comunali per un totale di L. 486.910
- Impegno di spesa per l'acquisto di 175 contatori dalla ditta Astra: L. 5.325.000 + IVA
- Impegno di spesa per l'acquisto di pompe per caldaie riscaldamento municipio e biblioteca: L. 1.700.000
- Liquidazione all'ing. R. Russi delle spese per progettazione dell'impianto di dotificazione delle acque del servizio: L. 9.544.000
- Liquidazione al Politecnico di Milano delle spese per la progettazione delle prove granulometriche per la discarica: L. 3.674.000
- Impegno di spesa per l'acquisto di programmi per la gestione dei noli e dell'acquedotto: L. 6.000.000 + IVA
- Affidamento incarico specialistico per l'insegnamento dell'inglese nelle attività integrative della scuola elementare: L. 1.000.000
- Impegno di spesa per l'acquisto di libri della biblioteca: L. 5.000.000
- Affidamento incarico (su graduatoria di concorso per titoli) per attività parascolastiche presso la scuola elementare:

Giunta Municipale

re: L. 9.000.000

- Appalto alla ditta SAINIP di Tradate dei lavori per la costruzione di Colombari

NOVEMBRE

- Nomina della Commissione per il Commercio Ambulante, che risulta così composta: Checocolin Gino, Bortoli Marino, Macchi Corrado
- Impegno di spesa per l'organizzazione di un convegno di studio sulla legge n. 142/90 (autonomie locali): L. 2.000.000
- Pagamento fatture per fornitura libri di testo agli alunni della scuola elementare: L. 5.182.000
- Impegno di spesa per incarico affidato alla Ditta Ceriani di Linate per la sistemazione dell'area esterna del nuovo sebbato: L. 14.506.000
- Acquisto di un Apecar dalla ditta Dornelletti Nazzareno: L. 9.600.000
- Organizzazione soggiorno per anziani dal 27.12.90 al 3.1.91 ai Giardini Naxos (La spesa di L. 970.000 è a totale carico dei partecipanti)
- Impegno di spesa per ripristini stradali urgenti: L. 15.000.000
- Impegno di spesa per cerimonia di presentazione del libro su Gorla Maggiore (di cui si parla in altra parte del giornale): L. 2.451.000.

NOTIZIE UTILI

Convenzioni per Asilo Nido

Si rammenta che l'Amministrazione Comunale è attualmente convenzionata con due altri Comuni, Fagnano Olona e Cairate, per l'insediamento dei bambini presso l'Asilo Nido.

Vi sono a disposizione tre posti presso ciascun Asilo Nido: attualmente i tre posti di Fagnano sono occupati, mentre è ancora libero un posto a Cairate.

La convenzione permette l'insediamento dei bambini residenti a Gorla Maggiore alle stesse condizioni dei bambini residenti nel Comune in cui sorge l'Asilo Nido.

Si raccomanda ai genitori che avessero intenzione di inserire il proprio figlio presso un Asilo Nido di contattare sempre l'Assessore alla Pubblica Istruzione Mario Alzati o l'Assessore ai Servizi Sociali Giuseppe Banfi.

Ginnastica per anziani e... sedentari

Allo scopo di offrire alla popolazione anziana l'opportunità di praticare un'attività motoria adatta all'età, viene organizzato un

Corso di Ginnastica di mantenimento e prevenzione

Il Corso, predisposto su base scientifica da specialisti altamente qualificati, avrà inizio già nel mese di gennaio, se vi sarà un adeguato numero di adesioni. Le lezioni si terranno settimanalmente presso la Palestra Comunale nella mattinata del giovedì in orario da concordarsi.

Il corso è completamente gratuito e durerà fino alla fine di maggio.

Le adesioni potranno essere raccolte, anche telefonicamente, presso gli uffici comunali e dovranno pervenire entro il 31 dicembre.

Potranno iscriversi, oltre che gli anziani, tutti coloro che, impossibilitati a svolgere un'attività motoria costante ed usuale, desiderano mantenersi in forma.

PROGRAMMA DEL CORSO

Finalità

Scopo della ginnastica di mantenimento e di prevenzione è quello di offrire alla popolazione l'opportunità di praticare un'attività motoria in grado di rallentare i processi di invecchiamento e i disturbi connessi con la vita sedentaria. È noto che l'inattività fisica, specialmente per gli anziani, accelera i processi di invecchiamento fisico, psicologico e mentale, che si manifestano con artrosi, osteoporosi, alterazioni

della deambulazione, senso di stitichezza, disinteresse per il mondo circostante, perdita della memoria, eccetera.

Obiettivo primario del corso di ginnastica è quindi quello di prevenire tali disturbi mediante:

- ginnastica respiratoria
- ginnastica delle articolazioni
- ginnastica di equilibrio
- ginnastica di stimolazione neuro-muscolare

Il corso inoltre, dal momento che si svolge in gruppo, si pone l'obiettivo di favorire la comunicazione e la socializzazione tra i partecipanti.

Destinatari

Il corso è destinato agli anziani. Tuttavia, poiché il termine "anziano" è puramente convenzionale, esso può essere frequentato da tutti coloro che, pur non essendo anagraficamente anziani, presentano disturbi connessi con l'inattività e con abitudini antieconomiche.

Modalità attuative

Il corso si svolgerà in ambiente (Palestra Comunale di Via Volta) ben aerato ed illuminato, con uno spazio sufficiente per poter camminare in gruppo.

Gli esercizi verranno svolti prevalentemente da seduti, utilizzando sedie o panche. Ridotta sarà l'attività al suolo, essendo difficile da raggiungere e faticosa da mantenere. Potranno essere usati attrezzi quali bastoni, clave, cerchi, ecc.

Le lezioni dureranno 60 minuti ed è auspicabile una frequenza almeno settimanale. Il corso viene realizzato da un istruttore in possesso del diploma I.S.E.F. (Istituto Superiore di Educazione Fisica).

L'Assessore allo Sport
Andrea Cicognani

SERVIZI SOCIALI A GORLA MAGGIORE

Assistenza: bilancio di un anno

Abbiamo posto una serie di domande all'Assessore ai Servizi Sociali Dr. Giuseppe Banfi sullo stato dei servizi stessi e sulle novità che si sono introdotte quest'anno

Quali sono i nuovi servizi socio-assistenziali inaugurati nel '90?

Abbiamo iniziato quest'anno il servizio di assistenza domiciliare, il servizio di assistenza per vittime del servizio di prescrizione mediche e il servizio dell'USSL per l'assistenza sociale generale e dell'adolescenza, in particolare.

Qual è lo stato attuale del servizio di assistenza domiciliare?

Il servizio di assistenza domiciliare è stato molto ben accettato e comprende già una decina di famiglie o singole persone. Il servizio istituito in convenzione con la cooperativa specializzata "Solidarietà e Servizi", è stato erogato in modo impeccabile sia dal punto di vista organizzativo sia dal punto di vista professionale.

Nei prossimi mesi sarà steso un Regolamento per la determinazione di contributi comunali, secondo la nuova legge sugli Enti Locali, e sarà mia cura, in collaborazione con la Commissione Servizi Sociali, definire le diverse fasce di reddito e le relative quote a carico degli utenti. Il servizio è di notevole utilità e credo che possa essere ulteriormente potenziato.

È da rilevare inoltre che le assistenti domiciliari sono tutte di Gorla Maggiore e saranno anche qualificate professionalmente attraverso corsi organizzati dalla stessa cooperativa.

In cosa consiste il servizio di tintinatura delle ricette?

Abbiamo organizzato un servizio di tintinatura in quanto è disagevole per gli anziani e per chi non ha possibilità di spostamento recarsi al Distretto di Gorla Minore e, al momento, non è possibile ottenere un funzionario per la nostra sede. Tale servizio settimanale ha avuto successo e ho proposto, in accordo

con l'USSL, di estenderlo ai malati cronici, come i diabetici o le persone con incontinenza urinaria, che hanno bisogno di vidimare delle richieste mediche ripetitive. Ho avuto un incontro il 15 novembre con questi cittadini e penso che possa essere un'iniziativa molto interessante.

Il Servizio di Assistenza Sociale dell'USSL ha sede, per il Distretto n. 5 (Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate) presso di noi. Avremo altri servizi?

Ritengo che ormai sia fondamentale pensare, per i servizi che l'USSL di Busto porta nel Distretto n. 5, non più per singolo paese, ma per l'intero territorio del Distretto stesso. È importante, quindi, che vi sia, unico Distretto dell'USSL, il Servizio di Assistenza Sociale nel nostro. È ovvio che sono particolarmente contento che tale servizio abbia sede a Gorla Maggiore: per questa scelta hanno contato molto il nostro impegno e la nostra disponibilità. Per superare i campanilismi sto cercando di costituire, con gli Assessori degli altri due paesi del Distretto, un Coordinamento, di cui ho già formulato una bozza di regolamento. Tale Coordinamento sarebbe l'unico interlocutore dell'USSL e avrebbe più possibilità.

L'attività di assistenza sociale a Gorla Maggiore avrà un indirizzo particolare?

Sì, a Gorla Maggiore sta prendendo forma un progetto chiamato Itaca, coordinato dal Dr. Pozzi, responsabile del Servizio di Assistenza Sociale dell'USSL di Busto. Il progetto Itaca è rivolto alla prevenzione della tossicodipendenza nell'adolescenza e si svolgerà sui ragazzi delle scuole medie del Distretto, con la costituzione di una

Oltre le novità discusse, quali altre attività si sono continuate o portate a termine?

L'Assessorato ai Servizi Sociali ha comportato un impegno sempre maggiore negli ultimi anni: la domanda da parte delle genti si è incrementata notevolmente coinvolgendo numerosi campi di attività come anziani, handicappati, drogati...

Molte attività continuano come l'organizzazione di soggiorni e gite per pensionati: quest'anno gli anziani gorlesi hanno avuto l'opportunità di fare vacanze a Chiavari ed a Grado e di visitare Montisola ed il Lago di Iseo e Bassano del Grappa. Si è organizzato il trasporto presso la Nostra Famiglia, una struttura specializzata di Castiglione Olona, di ragazzi disabili. Vorrei ricordare anche la proficua collaborazione con la Parrocchia per la soluzione di problemi assistenziali di alcune famiglie e di alcuni extracomunitari. Certamente il lavoro che ci attende è notevole ed ampio, ma su basi solide già poste.

IMPORTANTE CONVEGNO NEL NOSTRO PAESE

Droga: una legge non basta!

Il dibattito, vissuto tra molto interesse, con interlocutori di primissimo piano, ha evidenziato ancora una volta che non è sufficiente delegare ad una legge la soluzione di molti problemi complessi

Lunedì 26 novembre 1990, presso la sala comunale di Goria Maggiore, è stata organizzata dall'amministrazione comunale una conferenza sulla nuova legge 162 contro la droga.

A questo incontro hanno partecipato l'on. Rossella Artigoli, Giuseppe Regalia presidente dell'USSL n. 8, il dott. Banfi Giuseppe ed il sindaco Gianpiro Mari.

Gli intervenuti si sono susseguiti dopo una breve introduzione effettuata dal sindaco Mari che ha manifestato la grande preoccupazione di tutta la popolazione per la sempre maggior presenza di tossicodipendenti all'interno del nostro paese.

Sono stati ricordati i nostri concittadini Fabio Visentin e Michele Barillari che hanno rappresentato per ciascuno di noi il primo e vero impatto con le conseguenze mortali della droga.

Il dott. Banfi attraverso la presentazione della legge 162 ha sottolineato gli interventi che prevede nel campo della prevenzione, della terapia e della

repressione.

In particolare: l'inasprimento delle pene per chi vende droga ai minori, la costituzione di un comitato di coordinamento nazionale antidroga che dirige le varie iniziative contro la tossicodipendenza, la chiusura dei pubblici esercizi in cui viene sequestrata della droga, la sensibilizzazione dei ragazzi attraverso interventi educativi nelle scuole, l'intervento in base all'art. 28 dei comuni attraverso la prevenzione dell'emarginazione, la rilevazione del disagio e l'inserimento sociale.

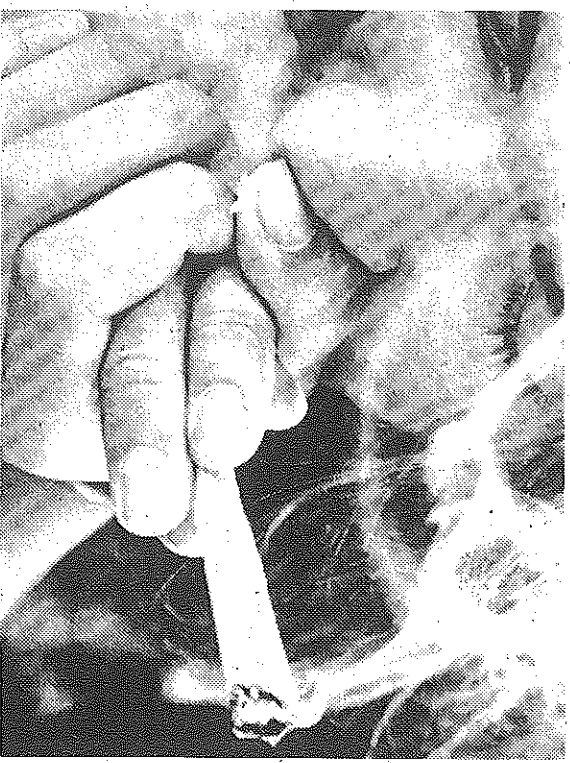
L'assemblea è proseguita con l'intervento del presidente dell'USSL che ha esordito con questa frase detta dal professor Sombiero, docente dell'Università La Sapienza di Roma: "i tossicodipendenti prendono la droga perché è buona, il tossico non ha sensi di colpa e se tenta di smettere non lo fa perché convinto che la droga sia dannosa in quanto tale, ma perché diventa sempre più difficile continuare a vivere come la droga costringe a vivere",

sottolineando così le difficoltà da superare sia nella prevenzione che nell'assistenza al tossicodipendente.

Il sig. Regalia ha dato dati precisi sulla situazione del nostro territorio specificando che da un'analisi effettuata è risultato che l'unico fattore statisticamente significativo dell'insorgere della tossicodipendenza è risultato essere la fascia d'età definita dell'"adolescenza".

Per quanto riguarda le iniziative dell'USSL, si è dato avviso dell'organizzazione nel Distretto n. 5 (Goria Maggiore, Goria Minore, Marnate) nel mese di dicembre, di alcune conferenze con lo scopo di sensibilizzare genitori e insegnanti.

Molto importante è nel nostro distretto l'avvio di un centro di consultazioni per adolescenti con sede a Goria Maggiore, che attua interventi terapeutici per ragazzi a rischio residenti nei paesi del distretto, in grado di raccogliere le sofferenze e i disagi dei giovani e delle loro famiglie; l'équipe è composta da due psicologi, da due assistenti



sociali e da psichiatri. Infine l'on. R. Artigoli, relatrice della legge in questione, ha fatto un bilancio dello stato di applicazione della normativa, sottolineando, in particolare, uno spirito di grande collaborazione all'interno di tutti i gruppi politici e associazioni private nell'attuare nel modo migliore strumenti che possono rendere sempre più positiva l'applicazione di questa legge.

L'onorevole ha duramente ribadito che ormai è patrimonio di questo paese il concetto d'illiceità della droga; ma soprattutto la ferma convinzione che una corretta applicazione della legge può essere fatta solo nel rispetto di un giusto coordinamento all'interno dei tre

Una preziosa testimonianza

— A cura di Stefania Luoni —



dare, ma è quella maledetta "roba".

Che consiglio darebbe ai genitori che leggeranno queste parole?

Non sono la persona più adatta a dare consigli, ma se la mia esperienza può servire a qualcosa, direi loro di non pensare che una volta raggiunti i quattordici, quindi anni i loro figli sono grandi e capaci di badare a sé stessi, è proprio allora che è necessario essere presenti, anche con la fermezza e gli schiaffi se è necessario, devono cercare di controllarli rassicurandoli che il loro interesse è solo amore.

Molte volte vorrei prendere tutti quei ragazzini che vedo girare attorno a mio figlio e alla sua compagnia e portarli a casa, parlare con i loro genitori, ma so che la maggior parte di queste persone mi risponderebbero che mi sbaglio, che i loro figli sono innocenti ragazzini a cui piace divertirsi.

So che mi direbbero così perché anch'io l'ho fatto, ed è per questo che consiglieri a tutti quei genitori che vengono avvisati del comportamento dei figli, di non rispondere "non è vero", ma di accertarsene perché non ci si deve vergognare a salvare il proprio figlio, come invece ho fatto io.

Cosa direbbe ai ragazzi che si stanno avvicinando alla droga o che ne sono affascinati? Le parole sarebbero inutili, ma penso che la descrizione di ciò che mio figlio fa in una giornata sia il miglior discorso.

La mattina si alza molto tardi con dolori in tutto il corpo, di colazione non si parla neanche, ormai per lui il cibo non esiste

quasi più, il suo pensiero è quello di uscire e nel più breve tempo possibile procurarsi la dose quotidiana, ormai non più unica, questo lo fa nella maggior parte dei casi spacciando o rubando. Ogni tanto rientra in casa, si chiude in camera sua e comincia a bere whisky, e quando non è riuscito a trovare la dose, aspirina con qualsiasi alcolico.

Poi esce senza sapere dove vuole andare, nella maggior parte dei casi, va solo come "un cane" su qualche panchina al freddo e lì passa quasi tutte le sue giornate.

La sera fa il giro dei suoi "presunti" amici e con loro si preoccupa di procurarsi i soldi per il giorno dopo, molte sono le volte che lo vedo rientrare ferito da qualche arma a causa di qualche pagamento non effettuato.

E così consuma i suoi giorni, la sua vita si sta spegnendo piano piano senza aver avuto il tempo di viverla, il suo fisico si sta consumando, vive senza pensare al futuro aspettando unicamente il momento in cui s'infilerà quel maledetto ago per l'ultima volta.

Ultimamente è stata approvata una nuova legge sulla droga, cosa ne pensa?

Sicuramente un comportamento fermo e deciso nei confronti di questa piaga sociale è giusto, ma la prima cosa da fare per salvare la vita a questi ragazzi è quello di dar vita ad un mondo migliore, di dar spazio a nuovi ideali che possano spingere questi ragazzi a condurre una vita migliore. E poi, tante sono le chiacchiere che si fanno ma pochi sono gli effettivi e concreti interventi.

tuazione pensando che non poteva succedere a mio figlio o alla mia famiglia. Ho sempre risposto male a quelle persone che mi mettevano in guardia sulla compagnia che lui frequentava, sulle strane cose che facevano e ho persino rotto i rapporti con alcuni miei familiari che hanno cercato di darmi dei consigli.

Secondo Lei, qual è stato il motivo che ha spinto suo figlio a drogarsi?

Per molto tempo ho cercato di trovare una spiegazione a questa situazione, ma purtroppo non posso entrare nella sua testa per cercare di capire i motivi delle sue azioni, posso solo dirvi quali sono stati i nostri sbagli.

Lasciare che frequentasse un certo tipo di gente, ragazzi sfigati verso il mondo, senza sogni, ideali e obiettivi, lasciare che si allontanasse dalla famiglia senza cercare un dialogo con lui, senza accorgerci

che il dare a lui tutto ciò che voleva non era il modo per educarlo ma un mezzo per spingerlo nel baratro della droga.

Mi ha detto che il suo oggi è fatto di terrore e che il suo domani lo vede buio, quale pensa che sia l'oggi e il futuro di suo figlio?

L'oggi di mio figlio è costituito dalla droga, il suo unico obiettivo è quello, il suo unico pensiero quando si alza alla mattina è di riuscire a procurarsi una dose.

Il suo futuro, mi dispiace dirlo perché sono sua madre e nonostante tutto lo amo come prima e più di prima, è la morte. A questo punto penso sia l'unica soluzione, la vita per lui non ha più senso, spero solo che la morte ne abbia qualcuno e che la sua possa essere un esempio per molti ragazzini che vedo per molti giorni avvicinarsi a lui in cerca di qualcosa che non è sicuramente un rapporto di amicizia, che lui non sa più

Come vive, signora, la sua situazione quotidiana a stretto contatto con un figlio drogato?

La mia vita è fatta di terrore. Terrore che lui torni a casa in crisi d'astinenza e cominci a fuggire per tutta la casa, in cerca di qualcosa da poter vendere. Terrore nello squillare di un telefono per la paura che mi porti la notizia della sua morte. Terrore nel futuro che vedo buio e senza via d'uscita.

Quando si è accorta che suo figlio stava entrando o era entrato nel mondo della droga?

Purtroppo, mi sono resa conto della situazione molto tardi, quando mio figlio era già completamente affogato in quel mondo "schifoso" qual è quello della droga.

Ero una cieca, anzi volevo essere cieca, rifiutavo questa si-



LA PAROLA AI PARTITI

LA MINORANZA PRECISA...

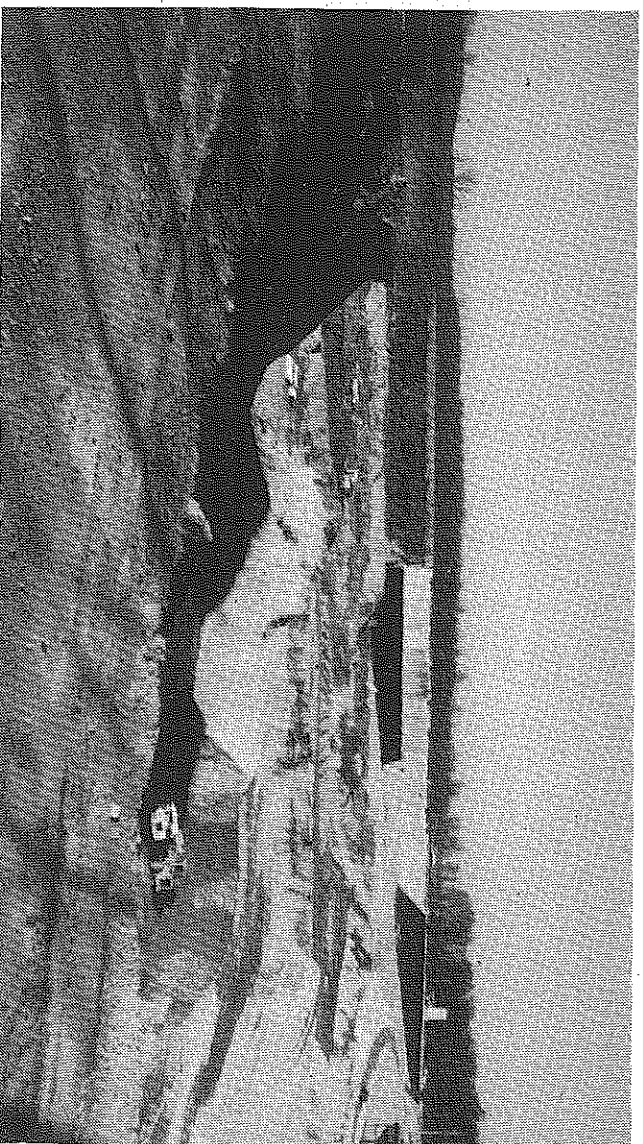
"Per diradare il fumo..." si fa più fumo

Una breve risposta all'articolo del PSI apparso sul n. 4 del Periodico della Comunità

Voglio fare alcune brevi precisazioni in merito all'articolo scritto dai socialisti in risposta ad una mia intervista pubblicata sul Periodico.

1° Localizzazione della discarica. Essere contrari alla localizzazione significa essere contrari alla scelta del sito fatta dalla Regione Lombardia a cui noi ci siamo fermamente opposti in Consiglio Regionale; gestire significa invece attuare e realizzare un impianto là dove altri hanno scelto di collocarlo. Su questo punto vi è stata una differenza fra noi e i socialisti: mentre noi ci siamo opposti al fatto che Gorla venisse inserita nel piano regionale delle discariche, i socialisti, con il loro Assessore Regionale all'Ecologia, hanno proposto la localizzazione dell'impianto nel nostro territorio.

2° Impianto di trattamento rifiuti industriali di Cairate. Anche qui vi è stata una diversità: mentre noi comunisti siamo sempre stati contrari all'impianto, a tutti i livelli istituzionali, i socialisti si sono detti contrari a Gorla, non lo erano in provincia e l'attuale assessore provinciale all'Ecologia, socialista, ha respinto una proposta delle minoranze tendente a rivedere la localizzazione dell'impianto. Nella mia intervista mi riferivo a queste due "anime" socialiste e al fatto che nella stessa giunta, di cui al-



lora facevo parte, vi erano delle perplessità sull'adozione della delibera di contrarietà all'impianto (mi ricordo anche la "lavorata di capo" che presi dal sig. Sindaco perché firma, a titolo puramente personale, la petizione del Gruppo Ecologico). Certo i socialisti non possono dire di voler salvaguardare l'ambiente della nostra zona: basta infatti pensare che un assessore regionale socialista ha proposto la discarica a Gorla Maggiore, un assessore provinciale socialista sta portando a-

vanti con decisione la realizzazione dell'impianto di Cairate e in entrambi i comuni i sindaci sono socialisti... se ne traggono le debite considerazioni. Se poi l'attuale giunta è realmente contraria a tale impianto lo dimostrano i fatti: si faccia promotrice di un'azione legale nei confronti della delibera provinciale.

3° Elezione del Sindaco e perizia calligrafica. E' un'occasione qui i fatti senza alcun commento, siano i cittadini a trarre le debite conclusioni. Il giorno successivo il consiglio comunale in cui fu eletto il Sindaco ho ricevuto una telefonata, da un consigliere di maggioranza, che mi avvertiva che era avvenuto un controllo delle schede di votazione per individuare l'autore di un voto difforme alle indicazioni della maggioranza, questa persona mi chiedeva inoltre di riconoscere sulle schede i voti della minoranza per verificare le sue tesi sull'andamento della votazione; poco più tardi ricevevo una telefonata dal consigliere Angelo Mil-

lefanti che mi riferiva di essere stato contattato telefonicamente dallo stesso consigliere di maggioranza e che gli erano state fatte le identiche richieste. A questo punto l'unica cosa che rimaneva da fare era di protestare per ciò che era avvenuto, per cui al 1° punto del consiglio comunale dell'8 giugno lessi una dichiarazione che denunciava l'accaduto e chiesi che la stessa venisse messa a verbale. In quella sede nessun consigliere di maggioranza contestò quanto dissi, nessuno volle sapere il nominativo del rivelatore del "nistrato", tutti tacquero... la dichiarazione non venne però messa a verbale! In quanto al resto l'intervista, poiché ci è negata la possibilità, da parte del PSI, di esprimere le nostre opinioni o i nostri giudizi, invitiamo il Direttore del Periodico, nel caso volesse riproporre altre interviste a consiglieri di minoranza, a mandare il testo delle domande, a cui dovremo rispondere, ai signori socialisti così le risposte saranno di loro gradimento e non si farà né rumore né fumo... ma si dirà solo la verità, poiché a Gorla solo qualche socialista è depositario della verità... tutti gli altri o mentono o non sono in grado di capire, specialmente i cosiddetti "vetero comunisti".

Il capogruppo di minoranza



Domenica 2 dicembre si è svolta l'assemblea generale dei soci con all'ordine del giorno l'elezione del Segretario e del Direttivo Sezionale.

Espletate le formalità previste dallo statuto del partito, ha preso la parola il segretario uscente, Luigi Taglioretti, che ha svolto la relazione sull'attività del partito nell'ultimo triennio.

L'obiettivo primario che ci si era posti — ha ricordato Taglioretti — era quello di ricercare delle alleanze con altri partiti al fine di ritornare a governare il

paese. Come a tutti è noto, tale obiettivo è stato raggiunto e i primi mesi di amministrazione con il P.S.I. e il P.R.I. dimostrano che questa alleanza può durare nel tempo e consentire di ben amministrare il nostro comune".

Il segretario uscente è quindi passato all'analisi dell'attuale situazione del partito, mettendo in evidenza la necessità di ricercare forze nuove, soprattutto giovani, che consentano di rinvigorire il partito a Gorla Maggiore. Ha quindi posto l'accento sulla necessità di ricercare all'interno

La D.C. Gorlese si rinnova Eletto il nuovo Segretario e rinnovato il direttivo

del mondo cattolico persone disposte a far politica e di ricostruire o migliorare i rapporti con la "Parrocchia e le sue istituzioni", sulla base di un reciproco aiuto e di una reciproca comprensione al fine di raggiungere l'obiettivo comune, ai politici e non, "di far trionfare la cultura, il modo di pensare e di essere cristiani".

Ha quindi continuato dicendo che i giovani sono il futuro del partito: "Ne abbiamo avvicinati diversi durante il periodo elettorale. Occorre ricostruire quei rapporti, occorre avvicinare i giovani, parlare loro dei problemi amministrativi del nostro paese, affidare loro degli incarichi di rilievo, costruire nella sezione il movimento giovanile. Ciò ci consentirà una maggiore forza e flessibilità e farà emergere un partito con idee nuove, che cambia con i tempi che cambiano".

L'intervento si è chiuso con un ringraziamento a tutti i membri del direttivo uscente per il lavoro svolto nel triennio. "Sono conscio — ha detto Taglioretti — di lasciare la guida di un partito che ha uomini validi, con le capacità manageriali e politiche necessarie a guidare bene il paese. Con la volontà e la

compatezza del gruppo si possono ottenere grossi risultati".

Dopo la relazione del segretario uscente, si è aperto il dibattito con l'intervento di numerosi soci. Si è poi passati alla votazione. La sezione ha eletto all'unanimità segretario del Partito Colombo Carlo. A comporre il nuovo direttivo sono stati chiamati Olgi-

ti Enrico, Bernasconi Ernesto, Banfi Maurizio, Boccia Odorisi, Colombo Ferruccio. Fanno parte di diritto del direttivo Taglioretti Luigi, in qualità di vicesindaco, Baldo Mario, quale rappresentante del movimento anziani, Menchise Luigi, quale capogruppo consigliere. La D.C. di Gorla Maggiore

Il nuovo organigramma della D.C. Gorlese

Segretario:	Colombo Carlo
Direttivo:	Olgiati Enrico
	Bernasconi Ernesto
	Banfi Maurizio
	Boccia Odorisi
	Colombo Ferruccio
	Taglioretti Luigi
	Baldo Mario
	Menchise Luigi

COME ERAVAMO... COME SIAMO

Goria Maggiore: biografia di una comunità

Un grande affresco sulla nostra gente che inaugurerà la nuova sezione di storia locale della biblioteca civica

È uscito in questi giorni il volume "Goria Maggiore. Biografia di una comunità", di cui sono autori Luigi Carnelli, Alessandro Deiana e Giampaolo Cisotto: si tratta di una panoramica generale della storia del nostro comune dalle origini in epoca romana fino ad oggi. La ricerca storica necessaria per la realizzazione del volume è stata finalizzata dall'Amministrazione Comunale di Goria Maggiore nel tentativo di recuperare la nostra storia locale, le nostre radici e il ricordo di quelle persone che hanno contribuito alla crescita della comunità gorlese.

A questo proposito l'Assessore alla Pubblica Istruzione, il prof. Alzati, precisa che ricercare le radici e costruire una memoria collettiva non deve essere inteso come una forma di particolarismo localistico, anzi la conoscenza del nostro passato e la riscoperta di cultura e tradizioni locali sono i presupposti per il riconoscimento delle diverse realtà culturale e quindi anche per il loro rispetto: un problema urgente nel contesto sociale attuale, che sta diventando sempre più multiculturale e diversificato. Questo libro non ha certo la pretesa di essere esaustivo di tutta la problematica della nostra storia, ma vuole essere piuttosto il punto di partenza per ulteriori approfondimenti di carattere monografico, di cui l'Amministrazione si farà carico. Per quanto riguarda i programmi futuri, già nel disciplinare incarico agli autori è stato previsto che il materiale documentario utilizzato venga consegnato al Comune che provvederà a costituire presso la Biblioteca Comunale una sezione dedicata alla storia locale.

In questo modo studenti e ricercatori avranno a disposizione mate-

riale e strumenti per attività di studio e di ricerca.

Il prof. G. Cisotto, uno degli autori, nel presentare il lavoro sottolinea il fatto che una parte consistente del materiale a disposizione non è stato inserito per questioni di spazio e costituisce un ricco archivio per futuri lavori monografici, uno dei quali dovrebbe concretizzarsi già l'anno prossimo.

Il libro — spiega Cisotto — è suddiviso in sette capitoli e contiene una cronologia storica generale e particolare, che costituisce un quadro di riferimento per il lettore, notazioni brevi a schede e a repertorio, che individuano due diversi livelli di approfondimento, e materiale fotografico, tra cui mappe periodiche che illustrano lo sviluppo e i cambiamenti di Goria nelle varie fasi storiche. Il primo capitolo comprende una visita guidata al nucleo antico, che ha lo scopo di evidenziare i documenti storici ancora presenti nel territorio: elementi ambientali e architettonici che testimoniano stili di vita e tradizioni di cui dovremmo riappropriarci.

Nel complesso i capitoli ripercorrono la storia di Goria dall'epoca romana (per il periodo precedente si possono fare solo delle ipotesi) fino ai giorni nostri, concentrandosi l'attenzione su momenti di svolta, fatti rilevanti e problemi particolari. Per quanto concerne la storia ecclesiastica troviamo notizie riferite alla costituzione delle chiese, le biografie dei parroci, il problema delle Obbedienzierie, le confraternite, la figura di S. Carlo, i registri parrocchiali dal quale si è potuto individuare il primo elenco di famiglie gorlesi risalente al 1570, e ancora informazioni relative alla vita parrocchiale, all'Asilo infantile e alle feste religiose. Il li-

bro ricostruisce anche la storia delle famiglie più importanti e influenti per la comunità di Goria: i Visconti, i Borromeo, la famiglia Pusterla, la cui presenza in questa zona rappresenta ancora un problema delle Obbedienzierie, e la famiglia Della Croce, nota per le fondazioni ecclesiastiche.

E ancora la famiglia dei Terzaghi, che nel 1650 vedono riconosciuto il loro dominio territoriale con l'infundamento del marchese Terzaghi, attraverso il pagamento di una somma conspicua al governo regionale, e la famiglia Monea che all'inizio del 600 era a capo di un consorzio nobiliare; un'associazione tra nobili che aveva lo scopo di ribadire determinati privilegi ottenuti dai Visconti e l'esenzione dalle tasse.

Altri temi trattati sono la gestione della vita amministrativa, il contributo dei Gorlesi alle guerre del Risorgimento, alle guerre mondiali e coloniali; i fatti relativi all'unione con Goria Minore, la successiva lotta per l'autonomia e la ricostituzione del comune autonomo e, infine, il tragico 25 aprile del 1945.

Non mancano inoltre riferimenti alla nascita in questo secolo di attività economiche extra-agricole e la fondazione di Cooperative agricole, prima fra tutte la "Società Agricola", una forma di conduzione e gestione in cooperativa dei territori che erano stati prima dei Terzaghi, sotto la guida del sindaco Galmarini.

L'esperienza di cooperazione che un giudizio degli autori del libro ha segnato profondamente la comunità di Goria ed ha costituito un elemento di freno alla diffusione del Fascismo. Troviamo anche brevi biografie dei sindaci, profili di noti personaggi Gorlesi e accenni relativi alla nascita di associazioni e

Luigi Carnelli
Giampaolo Cisotto
Alessandro Deiana

GORIA
MAGGIORE
BIOGRAFIA
DI UNA COMUNITÀ

Amministrazione
Comunale

attività ricreative e culturali: la Banda di S. Cecilia, la Filodrammatica, la Scuola di Disegno. Il settimo capitolo, che chiude il libro, costituisce una sorta di glossario, che funge sia da indice degli argomenti, sia da piccola enciclopedia contenente la spiegazione di termini specifici, sia infine da compendio degli argomenti non trattati diffusamente nei capitoli. Luigi Carnelli, profondo conoscitore e studioso di storia locale, che ha messo a disposizione per questo lavoro il suo archivio personale, sottolinea il fatto che il materiale raccolto, frutto di 30 anni di ricerca in archivi e biblioteche, è

molto e molti sono gli ambiti ancora da indagare. Ad esempio non sono stati trattati il folklore, le tradizioni popolari e la questione del dialetto locale. Comunque si sta già pensando a dei quaderni supplementari che completeranno in questo senso il discorso del libro. Un libro, quindi, che è un grande affresco della nostra comunità, che presenta però ancora vuoti e zone d'ombra che aspettano di essere indagati e studiati anche con il contributo della popolazione di Goria, che si vorrebbe coinvolgere in questo lavoro di ricostruzione della nostra memoria storica.

Rosangela Pigni

UNA NUOVA PROPOSTA PER I GIOVANI DI GORIA

Volare al cineforum!

Films d'autore per nuove serate
da trascorrere insieme

Per trascorrere piacevoli serate, l'Oratorio organizza una serie di proiezioni che hanno per oggetto films di diverso genere e che offrono spunti di dibattito e riflessione.

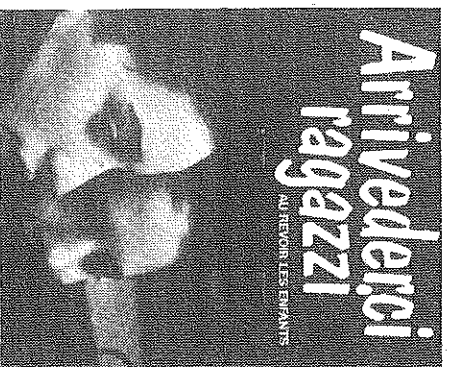
L'iniziativa è rivolta in modo particolare ai ragazzi dai 15 anni in poi ed è completamente gratuita: un'opportunità per trascorrere ogni tre settimane una domenica sera diversa.

L'idea di proporre films piacevoli ma contemporaneamente caratterizzati da un preciso messaggio, nasce dalla voglia di ritrovare e confrontare le proprie idee, stimolati dai temi proposti via via dai diversi films.

Infatti al termine di ogni spettacolo è prevista una breve discussione molto informale e familiare.

La prima proiezione, che si è tenuta l'11 Novembre, ha riscosso un buon successo (l'affluenza di pubblico è stata infatti superiore alle aspettative) e questo grazie anche al nuovo proiettore acquistato dal nostro parroco che assicura un'ottima qualità dell'immagine e del suono.

Da ultimo ricordiamo i prossimi



due appuntamenti: il 23 Dicembre potrete vedere "E.T.", mentre il 13 Gennaio ci sarà la proiezione di "Billi" il calendario completo è comunque esposto presso gli oratori e alle porte della chiesa.

Rimoviamo dunque l'invito a tutti i giovani del paese, ricordando che è un'occasione da non perdere poiché è una rara possibilità offerta ai giovani di Goria per poter fare insieme qualcosa di divertente e nel contempo interessante.

Simona Porta

LA BIBLIOTECA CHE COSA È, E COME FUNZIONA Non solo un deposito di libri! I compiti della commissione di gestione e qualche dato statistico

La Biblioteca Comunale di Goria Maggiore costituisce unità di servizio nell'organizzazione bibliotecaria regionale con la qualifica tipologica di Biblioteca di base ed è associata al sistema bibliotecario intercomunale di Busto Arsizio.

Al fine di conseguire l'integrazione delle risorse bibliografiche e documentarie esistenti sul territorio comunale la Biblioteca attua forme di collegamento e cooperazione con istituzioni bibliotecarie e archivistiche.

È il Comune che la amministra direttamente e ne garantisce il funzionamento in conformità alla normativa regionale vigente.

In particolare il Comune fornisce i programmi pluriennali e i piani annuali, tenendo conto delle indicazioni della Commissione, fornisce il personale professionalmente qualificato, approva il regolamento della Biblioteca e ne nomina la Commissione.

La responsabilità della Biblioteca è affidata all'Assistente di Biblioteca cui compete la gestione biblioteconomica e amministrativa. Inoltre l'Assistente collabora allo sviluppo e alla

diffusione dei servizi di lettura, documentazione e informazione sul territorio partecipando al Comitato Tecnico del Sistema bibliotecario intercomunale composto dai Bibliotecari e Assistenti di biblioteca responsabili di tutte le biblioteche associate al sistema bibliotecario.

La Commissione della Biblioteca fino a qualche anno fa era eletta direttamente dalla popolazione, mentre ora è di nomina consultaria ed è composta dal Sindaco o da un Assessore delegato del Sindaco, componente di diritto, da quattro membri in rappresentanza del Consiglio Comunale, di cui uno designato dalla minoranza, scelti anche al di fuori dei propri componenti, e dall'Assistente di Biblioteca, con compiti specifici di consulenza e con voto consultivo.

La Commissione così eletta dura in carica quanto il Consiglio Comunale e comunque fino alla nomina della nuova Commissione.

La Commissione ha compiti propositivi e consultivi in ordine al programma della Biblioteca, di verificare nell'attuazione del Regolamento, di collega-

mento con l'utenza e di espressione e trasmissione delle sue esigenze.

La scelta dei materiali librari e documentari per l'incremento del patrimonio della Biblioteca è affidata all'Assistente di Biblioteca nel rispetto delle indicazioni dei programmi e dei piani definiti dal Comune.

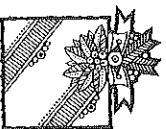
Qualunque utente può però proporre l'acquisto di materiale non posseduto dalla Biblioteca e le proposte vengono accolte per quanto possibile e nei limiti del bilancio.

Attualmente il patrimonio librario ammonta a circa 13.000 volumi e ne vengono prestati circa 600 al mese.

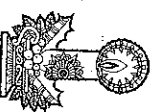
In Biblioteca si possono inoltre consultare periodicamente le seguenti riviste: Arte e Dossier, Storia e Dossier, Atene Junior, Millelibri, Andersen, Bustosport, Snoppy, Topolino, Sfiggalibro, Librivivita e Tracce. Per il 1991 la Biblioteca ha già provveduto ad abbonarsi anche a Qui Touring e a Bell'Italia, mentre si sta ancora valutando l'abbonamento a Tuttoturismo.

Rosangelo Pigni

BUON NATALE



BUON NATALE



BUON NATALE

UN RACCONTO... UN REGALO

C'è troppo Natale

Un racconto di Dino Buzzati

Nel paradiso degli animali l'anima del somarello chiese all'anima del bue:

— Ti ricordi per caso quella notte, tanti anni fa, quando ci siamo trovati in una specie di capanna e là, nella mangiatoia...?

— Lasciami pensare... Ma sì — rispose il bue. — Nella mangiatoia, se ben ricordo, c'era un bambino appena nato.

— Bravo. E da allora sapresti immaginare quanti anni sono passati?

— Eh no, figurati. Con la memoria da bue che mi ritrovo!

— Millenovecentosettanta, esattamente.

— Accidenti!

— E a proposito, lo sai chi era quel bambino?

— Come faccio a saperlo? Era gente di passaggio, se non sbaglio.

Certo, era un bellissimo bambino. L'asinello sussurrò qualche cosa in un orecchio al bue.

— Ma noi! — fece cosnù. — Sul serio? Vorrai scherzare, spero.

— La verità. Lo giuro. Del resto, io l'avevo subito capito...

— Io no — confessò il bue. — Si vede che tu sei più intelligente.

A me, non aveva neppure sfiorato il sospetto. Benché, certo, a vedersi, era un fantolino straordinario.

— Bene, da allora gli uomini ogni anno fanno grande festa per l'anniversario della nascita. Per loro è la giornata più bella. Tu li vedessi. È il tempo della serenità, della dolcezza, del riposo dell'animo, della pace, delle gioie familiari, del volersi bene. Perfino i manigoldi diventano buoni come agnelli. Lo chiamano Natale. Anzi, mi viene un'idea. Già che siamo in argomento, perché non andiamo a dare una occhiata?

— Dove?

— Giti sulla Terra, no?

— Ci sei già stato?

— Ogni anno, o quasi, faccio una scappata. Ho un lasciapassare speciale. Te lo puoi far dare anche tu. Dopo tutto, qualche piccola bene-

merenza possiamo vantarla, noi due. — Per via di aver scaldato il bambino con il fiato?

— Sì, vieni, se non vuoi perdere il meglio. Oggi è la vigilia.

— E il lasciapassare per me?

— Ho un cugino all'ufficio passaporti.

Il lasciapassare fu concesso. Partirono. Lievi lievi, come mammiferi dissincarnati. Planarono sulla Terra, addorcciarono un lume, vi puntarono sopra. Il lume era una grandissima città.

Ed ecco il somarello e il bue aggirarsi per le vie del centro. Trattandosi di spirito, automobili e tram gli passavano attraverso senza danno, e alla loro volta le due bestie passavano attraverso i muri come se fossero fatti d'aria. Così potevano vedere bene tutto quanto.

Era uno spettacolo impressionante, i mille lumi, le vetrine, le ghilande, gli abeti e lo sterminato ingorgo di automobili, e il vertiginoso formicolio della gente che andava e veniva, entrava e usciva, tutti carichi di pacchetti e pacchetti, con un'espressione ansiosa e frenetica, come se fossero inseguiti.

Il somarello sembrava divertito. Il bue si guardava intorno con spavento.

— Senti, amico: mi avevi detto che mi portavi a vedere il Natale.

Ma devi esserti sbagliato. Qui stanno facendo la guerra.

— Ma non vedi come sono tutti contenti?

— Contenti? A me sembrano dei pazzi.

— Perché tu sei un provinciale, caro il mio bue. Tu non sei pratico degli uomini moderni, tutto qui. Per sentirti felici, hanno bisogno di rovinarsi i nervi.

Per togliersi da quella confusione, il bue, valendosi della sua natura di spirito, fece una svolazzatina e si fermò a curiosare a una finestra del decimo piano. E l'asinello, gentilmente, dietro.

Videro una stanza riccamente arredata e nella stanza, seduta a un tavolo, una signora molto preoccupata. Alla sua sinistra, sul tavolo, un cumulo alto mezzo metro di carte e cartoncini colorati, alla sua destra una pila di cartoncini bianchi. Con l'evidente assillo di non perdere un minuto, la signora, sveltissima, prendeva uno dei cartoncini colorati lo esaminava un istante poi consultava dei grossi volumi, subito scriveva su uno dei cartoncini bianchi lo infilava in una busta scriveva qualcosa sulla busta chiudeva la busta quindi prendeva dal mucchio di destra un altro cartoncino colorato e ricominciava la manovra. Il mucchio di cartoncini colorati era di impressionanti dimensioni. Quanto tempo ci vorrà a smaltirlo? La signora ansimava.

— La pagheranno bene, immagino, — fece il bue — per un lavoraccio simile.

— Sei ingenuo, amico mio. Questa è una signora ricchissima e della migliore società.

— E allora perché si sta massacrando così?

— Non si massacrano. Sta rispondendo ai biglietti di auguri.

— Anguri? E a che cosa servono?

— Niente. Zero. Ma chissà, come, gli uomini ne hanno una manna.

Si affacciarono, più in là, a un'altra finestra. Anche qui, gente che trattava, scriveva biglietti su biglietti, la fronte impallata di sudore. Dovunque le bestie guardassero, ecco uomini e donne fare pacchetti preparare buste correre al telefono spostarsi fulmineamente da una stanza all'altra portando spaghi nati carte pendagli e intanto entravano giovani inservienti con la faccia devastata portando altri pacchi altre scatole altri fiori altri mucchi di auguri. E tutto era precipitazione ansia fastidiosa confusione e una terribile fatica.

Dappertutto il medesimo spettacolo. Andare e venire, comprare e impacare spedire e ricevere imballare e



sbattere chiamare e rispondere e tutti guardavano continuamente l'orologio tutti correvano tutti ansimavano con il terrore di non fare in tempo e qualcuno crollava boccheggando.

— Mi avevi detto — osservò il bue — che era la festa della serenità.

— Già — rispose l'asinello. — Una volta infatti era così. Ma, cosa vuoi, da qualche anno, sarà questione della società dei consumi... Lì ha morì una misteriosa tarantola. Ascoltali, ascolti.

Il bue tese le orecchie.

Per le strade nei negozi negli uffici nelle fabbriche uomini e donne parlavano fitto fitto scambiandosi come automi delle monotone formule buon Natale buon Natale auguri auguri a lei grazie altrettanto auguri buon Natale felici feste auguri grazie altrettanto auguri buon Natale.

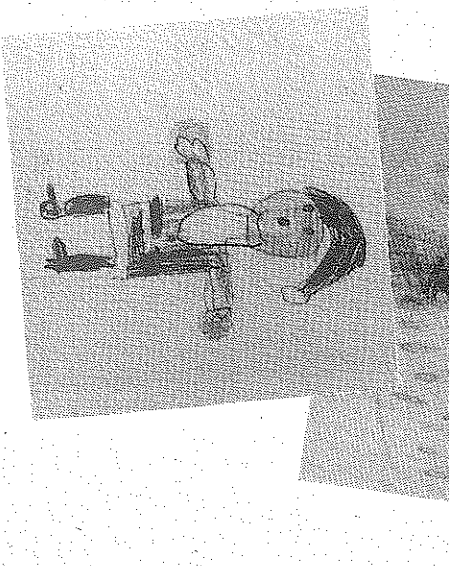
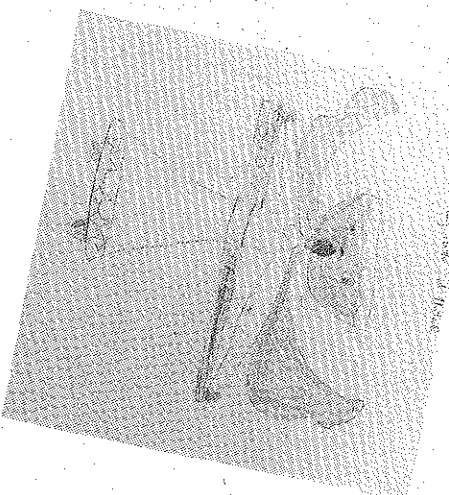
Un brusio che riempiva la città.

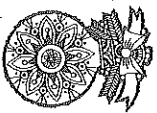
— Ma ci credono? — chiese il bue.

— Lo dicono sul serio? Vogliono veramente tanto bene al prossimo? L'asinello tacque.

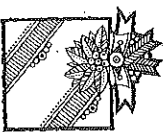
— E se ci rifinassimo un poco in disparte? — suggerì il bovino.

(da "Milano nostra", n. 2, 1970, A.E.M.)

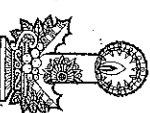




BUON NATALE



BUON NATALE



BUON NA

Preparando il S. Natale

Quando leggerete questo articolo, probabilmente, sarà Dicembre inoltrato e buona parte degli incontri avrà già avuto luogo.

Pazienza! Ciò non deve, però, esimere me dal proporre l'iniziativa né incoraggiare voi ad escludervi dalla partecipazione ad essi.

Quello di quest'anno è un modo nuovo di preparare il Natale nella Parrocchia di Gorla Maggiore o meglio, nuovo è lo spirito con il quale i gorlesi, fedeli e non, sono invitati a rispondere.

Il nostro Parroco ci invita, ispirandosi alla lettera pastorale dell'Arcivescovo, ad "uscire dalla babele" dei messaggi e a "comunicare la fede" ed è qui che, a mio parere, sta il nocciolo del nuovo spirito, nella rivalutazione della comunicazione.

Antonio Agostino Ninone

Essa, per avvenire, ha bisogno di due soggetti: uno trasmette un messaggio, l'altro lo riceve (naturalmente attraverso il proprio vaglio critico etc. ma è meglio non appesantire il discorso).

Ecco perciò che il credente si fa missionario presso il resto della comunità che a sua volta non può fare a meno di coinvolgersi.

Gli incontri divengono, dunque, luogo di confronto e fonte di arricchimento per chiunque, credente o no.

Non indulgo nelle riflessioni ma spero che, per voi che leggete, esse siano "missionarie".

Non mi resta che augurarvi: "Buon natale".

Il calendario degli incontri

Giovedì 22 nov. Testimonianza di Don Augusto Gianola. Sacerdote diocesano, coadiutore a Locate Var., andò poi missionario in Amazonia. Intervista con Enzo Biagi.

Presso il centro parrocchiale ore 21

Giovedì 29 nov. Il lavoro, partecipazione dell'uomo alla creazione. Testimonianza del Sig. Mario Rimoldi, dirigente ACLI varesina. In chiesa, subito dopo la S. Messa delle 20,30

Giovedì 6 dic. "Gesù, figlio di Dio, vero uomo". Don Giuseppe Scatolin, direttore casa di ritiri di Truggio. Durante la S. Messa delle ore 20,30

Giovedì 13 dic. Testimonianza sulla chiesa dell'Est Europeo. Parla il Sig. Chiappalo Barra. In chiesa, subito dopo la S. Messa delle 20,30

Giovedì 20 dic. Testimonianza sull'impegno contro la droga. Parla Don Antonio Mazzi della comunità Exodus. In chiesa subito dopo la S. Messa delle 20,30.

Il Natale dei ricordi...

Il Natale. Tanto si è detto e tanto è stato scritto su questa festa, festeggiandola ma anche analizzandola e discendola, polemizzando soprattutto con le sue manifestazioni più esteriori e consumistiche. Ogni anno ci si ripresenta, sempre lì, a prima vista sempre uguale eppure ogni volta nuovo, diverso, da scoprire. Per una volta allora cerchiamo di non guardare troppo avanti per scoprirne come sarà, torniamo indietro invece per cercare di capire quello che è stato.

"Ai miei tempi, allora si che era una festa". Sì, ai miei tempi... ma come erano in realtà questi tempi? Noi più giovani non lo sappiamo. Lo possiamo solo immaginare per averlo sentito raccontare tante volte da nonni, zie e anche genitori. Volevamo però saperne di più ed abbiamo così provato a riparlare, chiedendo ed ascoltando, sono allora tornate alla luce storie che sanno di un tempo lontano ma che ci sono così vicine. Natale quindi tempo di ricordi perché adesso per molte persone il Natale è un accorgersi che tanto è cambiato e raccontare quello che era, diventa un modo per ricordare chi c'era con loro.

Ecco che tornano fra noi volti, figure, persone ormai scomparsi da tanti anni eppure ancora vivissimi nel ricordo; raccontare il Natale vuol dire rivivere per un momento con loro, tornare indietro nel tempo e ritrovarsi così accanto ai propri cari, vi-

cino a loro ai tempi in cui il Natale... "si che era una festa". Raccontiamo allora questo Natale di tanti anni fa, il Natale dei nostri nonni a cavallo tra due Guerre Mondiali. Durante la "Novena" i bambini non andavano a scuola, era quindi in uso approfittare di una bella giornata per andare col parroco fino al vecchio lazaretto (in cui furono sepolti i morti di peste) il quale è ancora ben riconoscibile per la presenza di una croce di ferro battuto. Ogni sera della "Novena" si celebrava la S. Messa cui proprio tutti partecipavano; è un ricordo comune il fatto che in chiesa donne e uomini, rigorosamente separati gli uni dalle altre, prendessero parte alla funzione religiosa intonando bellissimi canti a più voci.

La Vigilia il parroco passava di casa in casa (il numero complessivo delle quali si riduceva ad un centinaio o poco più) per la Benedizione: oltre ai cristiani e alle loro dimore venivano benedette anche le bestie e le stalle. Un particolare curioso è costituito dal fatto che venivano benedetti anche i supporti in legno ed i ripiani in bambù sui quali durante l'anno si allevavano i bechi da seta.

L'anno si allevavano i bechi da seta, attività diffusissima a quei tempi. I bambini preparavano, aiutati dai nonni, il cappellino in paglia che la sera avrebbero messo in bella mostra su di un mobile affittato. C'era un mobile di vimini di doni. Durante il giorno si andava al "Cir-

colone" per prendere con secchi, damigiane e persino scodelle il vino che spettava ad ogni famiglia in proporzione a quanto aveva speso nella cooperativa durante l'anno. Si preparava poi il piatto tipico della notte di Natale: la "Risolda", un arrosto di fegato e frattaglie tagliati a pezzi che sarebbe stato consumato al ritorno dalla Messa. La sera tutti in Chiesa (adoma di uno splendido prespe) e poi di corsa a casa a mangiare ed a bere del secchio l'acqua che a mezzanotte veniva presa dal pozzo. I bambini durante la notte attendevano con impazienza di scoprire i regali e la mattina era festa grande. Già, i regali... essi consistevano per lo più in mandorlini, arance, frutta secca e fichi; per i più fortunati un cavallino di legno e per le bambine una bambolina di pezza e paglia preparata dalla nonna. Prima di pranzare si mangiava "come apertivo" un piatto di "busecca" (tripa) e si andava al cimitero. Il pranzo di Natale era veramente qualcosa di speciale per qualità, quantità e per la cura con cui lo si preparava: risotto con funghi e fegatini, arrosto d'oca o di pollo erano i piatti tipici; chi non allevava l'oca o i polli si recava a piedi qualche giorno prima fino a Gallarate per comprarli. Natale era poi uno dei pochi giorni in cui si poteva mangiare il pane bianco, altrimenti precluso alle mense comunitarie di quei tempi. La sera castagne secche bollite e latte e poi tutti a letto. Nel giorno del

Le ricette dello Zio Angelo

"Un panatön"

Il panettone è il tipico dolce lombardo, forse preparato nella ricetta attuale già nel Medioevo. Esso presenta un alto valore dietetico, "ne saranno felici le nostre lettrici". È particolarmente apprezzato non solo in Italia, ma anche nei paesi anglosassoni.

Occorre:

Impastare 200 gr. di pasta di pane lievitata con 1 Kg di farina.

Lasciare lievitare, il tutto ben impastato, coperto per un'ora.

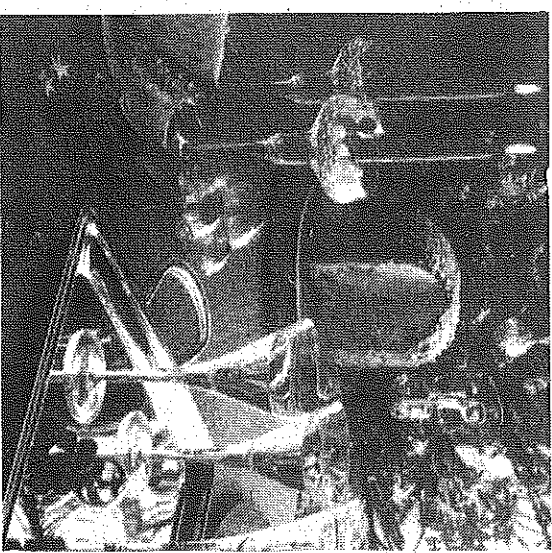
Tornare ad impastarlo unendo 100 gr. di burro, 100 gr. di zucchero, 3 uova intere.

Ben lavorare, unire 50 gr. di uva sultanina, lavata ed asciugata, 50 gr. di cedro candito tagliato a pezzettini.

Dare all'impasto la forma di panettone e lasciarlo per mezz'ora a crostare all'aria.

Incidere una croce a metà superficiale ed avvolgerlo a metà in carta oleata imburata.

Passare a cuocere in forno caldo a calore moderato. Quando denota un certo colorito, porre nel centro della croce una piccola nocciola di burro e continuare la cottura.



Zio Angelo

Natale alla Contrada Lönnga

Anche quest'anno in occasione delle Festività Natalizie, la Contrada Lönnga ha allestito in via Cavour il tradizionale Presepe vivente. Questa iniziativa è stata resa possibile grazie al contributo dei Commercianti della Contrada.

Anche quest'anno la contrada organizza la distribuzione dei doni natalizi da parte di Babbo Natale

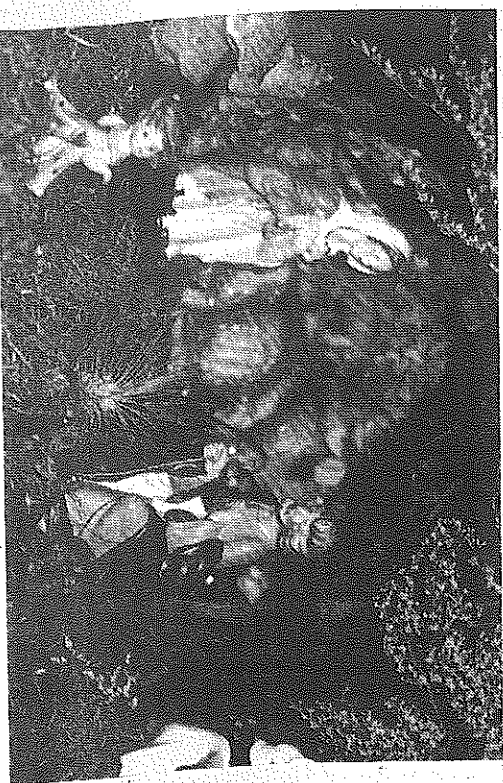
La Contrada Lönnga

"Nome di Gesù" (il primo gennaio) si faceva la Processione in chiesa; la sera, se c'era qualche parente che sapeva suonare uno strumento, si stava tutti attorno al fuoco ad ascoltare ed a cantare.

Da ultimo il giorno "dei Re Magi". La sera precedente i bambini attaccavano al camino le calze preparate dalla nonna. Esse venivano riempite di notte tempo dai genitori con arance, frutta secca e dolcetti di zucchero dalle forme più svariate per i più buoni e con carbone per i "cattivi". Il contenuto delle calze costituiva il banco di prova del comportamento di tutto un anno ed i bambini temevano veramente di essere nel novero dei "cattivi" e di ritrovare la propria calza piena del più nero carbone. Nel pomeriggio c'era la "recita" in chiesa, un'occasione di più per ritro-

varsi tutti insieme. In questa recita venivano ripercorsi tutti i momenti più importanti del Vangelo, dall'Annunciazione fino all'arrivo dei Re Magi. Naturalmente anche a quei tempi l'Epifania (anche se allora non veniva chiamata così) concludeva il periodo di festa, ma forse proprio in quegli anni più che adesso la fine delle feste significava veramente il termine di un periodo speciale. Si riprendeva il lavoro nei campi, nelle (poche) fabbriche, in casa, ma quei giorni di festa avevano significato qualcosa di diverso, di totalmente fuori dalla norma, dimostrandosi un'occasione di gioia ma anche e soprattutto un momento di coesione nelle famiglie (molto grandi a quei tempi) e nella comunità.

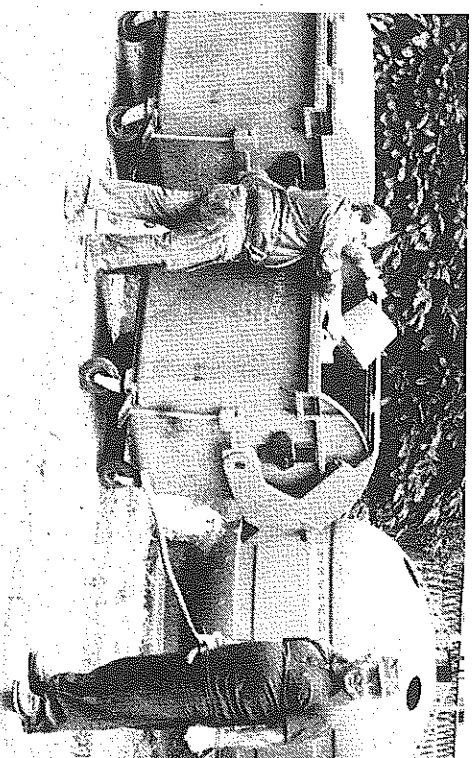
Fabrizio Caprioli





ECOLOGIA

Tutti insieme per fare bella Gorla Maggiore



TUTTI PARLANO DI ECOLOGIA PERÒ...

7 Novembre 1990:

un grave attentato per la nostra salute

La Provincia dice no all'ipotesi di spostare in altra zona l'impianto di trattamento dei rifiuti industriali di Cairate

Il 7 Novembre si è riunito il consiglio provinciale che aveva all'ordine del giorno la proposta (sottoscritta da PCI, Lega Lombarda, Verdi, MSI) di abrogare la delibera che fissava nella valle di Cairate il luogo scelto per la costruzione di un impianto per la raccolta e il trattamento dei rifiuti industriali.

La richiesta delle minoranze era nata dall'analisi della precaria situazione ecologica del nostro territorio già interessato, nel giro di pochi chilometri, da vari impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (inceneritore ACCAM, discarica di Gerenzano, discarica di Vergiate, discarica

che di Mozzate, futura discarica di Gorla Maggiore), nonché dal fatto che questa zona è densamente popolata e l'impianto può essere potenzialmente pericoloso viste le sostanze che vi dovranno confluire.

Le minoranze hanno inoltre fatto presente che nei comuni della valle è sorto un comitato ecologico che ha raccolto ben 11.000 firme di elettori contrari all'impianto ed inoltre hanno avanzato proposte alternative, come la costruzione di impianti di minori dimensioni specializzati nel trattamento di specifici rifiuti industriali da costruire nelle vicinanze dei luoghi di produzione dei

rifiuti stessi.

Alla riunione erano presenti, fra il pubblico, numerosi cittadini della valle che hanno esposto, sistematicamente, uno striscione con le firme raccolte e per questo gesto sono stati minacciati di espulsione dall'aula dal Presidente della Provincia.

La risposta dell'assessore provinciale alla ecologia, il socialista Petrone, è stata chiara ed inequivocabile: l'impianto si farà a Cairate e il progetto approvato seguirà il suo iter, inoltre il terreno è già stato comperato, con una spesa di parecchi miliardi, dalla SOGHEIVA (società di cui l'Amministrazione Provinciale

detiene il 51% delle azioni).

Allucinante è risultato poi l'intervento del capogruppo socialista che ha accusato i cittadini della nostra zona di essere poco sensibili alle problematiche dello smaltimento dei rifiuti, ma forse non sa che i cittadini di Gorla avranno fra poco una discarica in casa e due le hanno sui confini comunali e quindi è anacronistico accusarli di insensibilità a tali problemi.

Alla fine della discussione si è passati alla votazione dall'esito ormai scontato: per due soli voti la maggioranza (DC, PSI, PSDI, Pensionati) ha stabilito che l'impianto di Cairate si farà.

Il Capogruppo PCI

UNA PROPOSTA PER L'AMBIENTE

Rifiuti ingombranti:

una situazione insostenibile

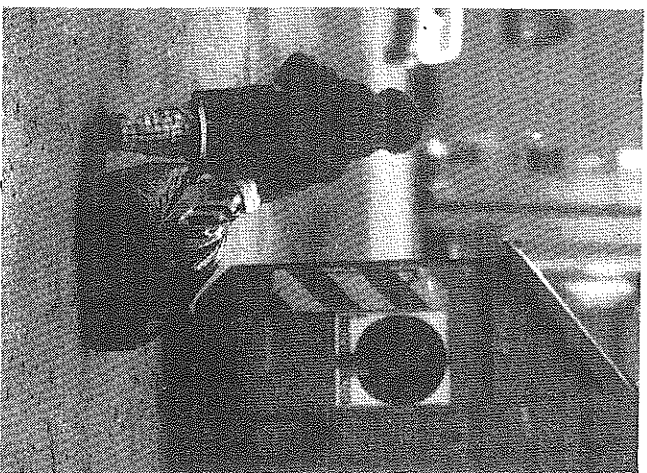
Se la buona educazione non ci aiuta a vivere meglio, è necessario imporre sanzioni e vigilanza

La situazione in cui si è venuta a trovare l'area dietro il cimitero per la raccolta dei rifiuti ingombranti è ormai insostenibile: spesso incivili piromani danno fuoco al contenuto dei cassonetti impestando l'ambiente di fumi maledoranti e nocivi, molti utenti irrispettosi dell'ambiente abbandonano i loro rifiuti vicino ai contenitori, l'area è piena di pozanghere formate dai liquami provenienti dai rifiuti che poi percolano nel terreno con possibili danni alle già matoriate falde acquifere.

Questa è la situazione reale di come avviene oggi la gestione di quella che dovrebbe essere un'area al servizio dei cittadini per la salvaguardia ambientale.

Da tempo ci si è resi conto che la situazione va cambiata e nel giugno 1989, con delibera del consiglio comunale, si è provveduto all'approvazione di un progetto organico per la costruzione di un'area attrezzata per la raccolta differenziata di tutti quei rifiuti che, secondo la nuova normativa statale, non si possono più mettere nel normale sacco della spazzatura.

Tale area, progettata in base alle vigenti leggi, doveva essere pavimentata, dotata di vari contenitori per la raccolta differenziata, recintata



e custodita: il tutto aveva un costo di 180 milioni, che il comune in quel momento non possedeva, per cui si è chiesto un finanziamento alla Regione Lombardia che non è ancora arrivato. In attesa di questo finanziamento noi comunisti sollecitiamo l'Amministrazione Comunale a cercare delle soluzioni alternative che possano permettere immediatamente di togliere i contenitori dietro il cimitero.

Non vogliamo però limitarci a dire che chi governa il comune deve preoccuparsi di trovare una

soluzione, nel breve periodo ed in attesa della realizzazione dell'area prima descritta, ad un problema che investe sia chi abita nella zona che tutti coloro che vogliono la salvaguardia ambientale, ma vogliamo anche fare una nostra proposta. Secondo noi potrebbe essere incaricata una ditta per effettuare la raccolta dei rifiuti ingombranti posizionando i cassoni, in giorni della settimana ben definiti e con orari limitati, in varie zone del paese.

Per fare un esempio concreto i cassoni potrebbero essere posti nella piazza del mercato il sabato dalle 8 alle 11, in una seconda zona ad esempio il mercoledì dalle 8 alle 17 ecc. in questo modo si otterrebbero due importanti risultati: 1° si offrirebbe comunque il servizio di raccolta dei rifiuti speciali ai cittadini; 2° si eviterebbero, essendo i contenitori bene in vista, gli abusi e gli usi scorretti da parte di alcuni cittadini incivili.

Invitiamo pertanto la giunta comunale a prendere in esame questa nostra proposta o comunque a trovare altre soluzioni che pongano la parola fine al discorso "discarica incontrollata" che sta dietro al cimitero.

Il Capogruppo PCI

È NATALE ANCHE PER LA NATURA

Fai vivere il tuo abete natalizio

Gli alberi sono esseri viventi e possono vivere con noi anche la festività più bella dell'anno



Ogni anno al termine delle festività avviene un'autentica strage degli abeti che ogni famiglia usa adornare con i tradizionali addobbi e decorazioni.

Vi diamo qualche consiglio utile per tenere "in buona salute" il vostro abete natalizio:

- non collocatelo vicino a termosifoni o fonti di calore
- preoccupatevi sempre di mantenere costantemente umida la terra nel vaso
- se possibile, usate un sottovaso da tenere costantemente pieno d'acqua
- quando acquistate l'albero, osservate che il vaso sia porzionato alla sua grandezza
- non tagliate mai il cimino dell'albero (allo scopo di poter situare sull'ultimo ramo le decorazioni natalizie): senza quel cimino l'alberello non potrà mai più crescere e svilupparsi divenendo un imponente e gigantesco abete
- preoccupatevi di acquistare

Sempre alberelli con radici.

Seguendo questi semplicissimi accorgimenti, manterrete più pulita la casa (un alberello morente perde tutti gli "aghi di pino") ed avrete inoltre aiutato la Natura e l'Ecologia.

Non perdetevi l'occasione per spiegare ai vostri figli l'importanza ed il perché sia necessario prestare queste piccole attenzioni al vostro abete: vedrete che saranno loro stessi a curarlo considerandolo non più un oggetto bensì un autentico essere vivente; ricordate che anche così si insegna ai giovani ad amare la Natura. Dopo le feste potrete collocarlo, ancora sano, nel vostro giardino e fra qualche anno lo vedrete alto e folto. Se non avete il giardino, chiamate l'Ufficio Tecnico (617121): un incaricato verrà a prenderlo per collocarlo nel vivaio comunale.

P.d.C.

IL 1990 SI AVVICINA ALLA PENSIONE

Un anno di vita gorlese

La fine di un anno è l'occasione più idonea per fare dei consuntivi circa gli avvenimenti più rilevanti occorsi nell'arco dei dodici mesi

Sono stati parecchi i momenti importanti per la comunità, alcuni piacevoli, altri sicuramente più tristi.

Nessuno può certo dimenticare che il 1990 è stato funestato da tragiche morti che hanno portato alla ribalta in maniera eclatante il problema droga. Proprio a questo riguardo è da segnalare l'iniziativa del comune di Gorla Maggiore che ha voluto farsi promotore in questi giorni di una conferenza circa la nuova legge che ha dichiarato l'illiceità del drogarsi. È un segnale, un tentativo da parte dell'autorità di sensibilizzare la popolazione. Risultati: disinteressare da parte della popolazione.

Su circa 100 persone intervenute, una buona parte era costituita da gente proveniente dai paesi limitrofi, un'altra buona percentuale era rappresentata da assessori e medici dei vari comuni del distretto n. 5. E la popolazione di Gorla, dov'era?

L'emergenza droga va costituendo una dicotomia pericolosa con il problema AIDS. Dati alla mano sono 560 i sieropositivi curati nell'UISS n. 8, 165 i malati di AIDS dei quali ben 143 tossicodipendenti. Le vittime del binomio AIDS-droga raddoppiano di anno in anno. Le cifre sono allarmanti, ma il silenzio, l'indifferenza traggono.

Siamo tutti testimoni di quale compagnia di giovani adolescenti stia crescendo attorno a certi "tipi" notoriamente drogati o micro spacciatori; l'esperienza dei

due morti dovrebbe averci insegnato che è proprio l'amicizia a causare la caduta nella spirale che inevitabilmente conduce alla morte.

Eppure nonostante siano visibili a tutti tali fatti, si continua a vivere, ignorando gli sforzi di coloro ai quali preme la salute dei giovani.

E così si ignorano iniziative come quella intrapresa un anno fa dalla scuola media di Gorla Maggiore volte a instaurare una serie di dibattiti per consentire alla famiglia di conoscere i modi di prevenire la tossicodipendenza dei propri figli.

È ora che l'omertà, tipica dei paesi contaminati dalla mafia, venga debellata e che soprattutto si cominci a combattere contro quegli spacciatori che vivono sulle morti dei nostri figli.

[Accanto a questa tragedia, vi sono altri eventi meritevoli di una citazione].

Primo fra tutti è certamente il responso delle elezioni amministrative svoltesi a Gorla nella prima decade di maggio.

Sono due gli aspetti rilevanti: 1) l'ascesa inaspettata della legatombarda nelle provinciali e regionali, 2) l'affermazione della coalizione tripartita PCI-DC-PRL sulla lista PCI a livello comunale.

1) Tale ascesa è sì il risultato di una campagna elettorale "ad hoc", ma soprattutto di una misura di sentimenti di ostilità verso le istituzioni (accusate di sprechi inenarrabili) e di federalismo longobardo.

Si sono scatenati, a livello nazionale, sociologi e psicologi per spiegare tale fenomeno, ma io penso che siano solo ed unicamente motivi di protesta che abbiano spinto la popolazione a dare fiducia ad esponenti di una lega molto abile nel ricorrere a strumenti di persuasione efficaci ed immediati.

Alcuni hanno sostenuto le motivazioni razziste di questo voto, non penso sia il caso di Gorla, dove anche gente di origine meridionale ha aderito a tale forma di protesta.

2) Per quanto concerne i risultati delle elezioni comunali, significativo è stato il successo della DC che è ritornata in maggioranza dopo parecchi anni di "lontananza" all'opposizione. Era dal 1975, anno in cui si affermò la coalizione composta da socialisti, comunisti, socialdemocratici e maoisti, che la democrazia cristiana non riusciva a risalire la china.

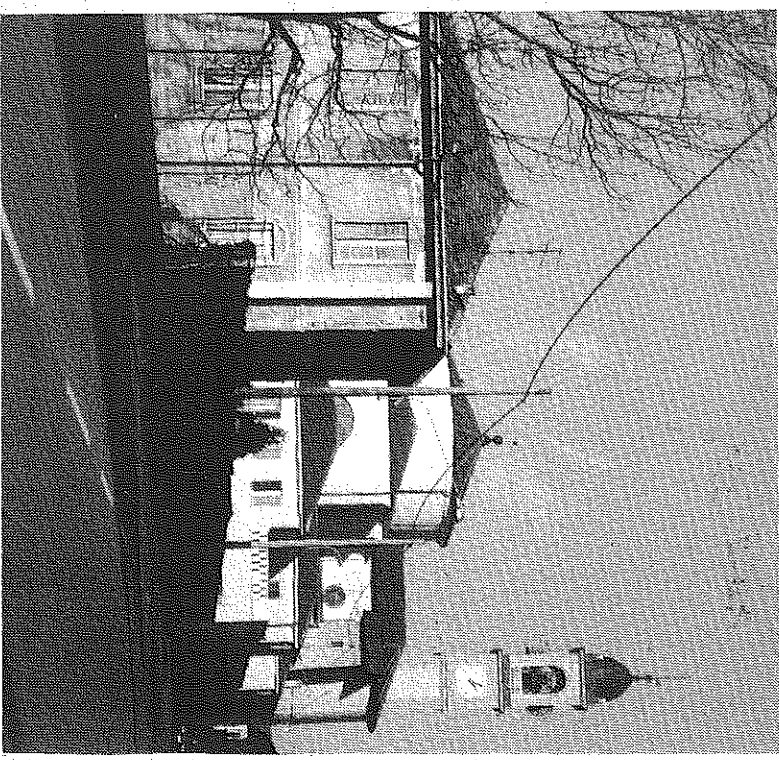
Quest'anno nell'ingranaggio PCI-PSI qualcosa non ha funzionato causando la spaccatura.

Un altro evento che ha destato immense polemiche, le ire degli ambientalisti e l'amarrezza della popolazione è sicuramente la decisione di realizzare un impianto di raccolta e trattamento di rifiuti industriali tossici e nocivi nell'area ex Vira Mayer di Carate ad opera dell'Amministrazione Provinciale di Varese.

È proprio di questi giorni la notizia dell'approvazione del progetto da parte del Consiglio Provinciale che ha provveduto ad avviare gli incartamenti alla regione. Sono sorte molte manifestazioni a livello di Valle Olona, con la nascita di comitati, raccolte di firme e petizioni alle varie forze politiche, tutti elementi indicativi di una notevole sensibilità popolare verso problemi fondamentali quali quelli ecologici.

E così dopo le discurie di rifiuti urbani che ormai stanno distruggendo i nostri boschi, con le loro esalazioni spesso irrespirabili, avremo un impianto che per ora non dà garanzie dal punto di vista tecnologico.

Purtroppo la nostra valle, che vera già in cattive condizioni a causa delle ferite infertele dall'attività umana, ha subito un altro colpo che potrebbe definitivamente trasformarla in un mega-immondezzaio.



Ma l'anno 1990 ha anche segnato il compimento e la realizzazione dei lavori esterni di ristrutturazione della chiesa parrocchiale: un edificio, il cui primo rifacimento risale al 1800, affacciata ad un campanile risalente al 1200.

Grazie alla sempre notevole generosità della popolazione ed all'impegno profondo del parroco, è stato possibile dare una nuova veste all'edificio sacro, arricchendolo esteticamente la piazza. Il colpo d'occhio dalla valle non è indifferente.

E così si conclude un anno, lo lasciamo con la speranza che l'entrate possa riservarci maggiori soddisfazioni. Ai posteri l'ardua sentenza.

Fabrizio Fumagalli

OGGI PARLIAMO DI...

Il sangue: un amico sconosciuto

Ancora, oggi esistono dubbi e timori attorno alla donazione del sangue, ma sono dubbi e timori ingiustificati. Anzi...

Nelle pagine che il "Periodico" dedica alle associazioni presenti nel nostro paese, trova spazio di diritto una breve nota riguardo l'AVIS (associazione volontari italiani del sangue). Tale associazione, presente su tutto il territorio nazionale, si occupa della raccolta di sangue considerato bene prezioso da mettere a disposizione della struttura sanitaria e ospedaliera. Senza troppo clamore, ma con continua generosità, anche nella nostra comunità tale associazione vive ed opera. Gli avvisini gorlesi infatti, all'interno della sezione (unità minima a livello locale dell'associazione) di Gorla Maggiore raggiungono la considerevole cifra di 123 tesserati (fra cui 90 donatori effettivi), e sono quindi capaci di dare apporto attivo, concreto all'associazione.

Senza "troppo clamore" ho detto poco sopra, ed è ciò che meglio di ogni altra perfasi identifica lo stile di vita di questa associazione. Donare sangue infatti, è innanzitutto un atto di solidarietà civica ma anche scelta intima, personale e proprio per questo volontaria. È un atto gratuito di una coscienza matura che merita quindi di essere valorizzata, apprezzata ed incoraggiata.

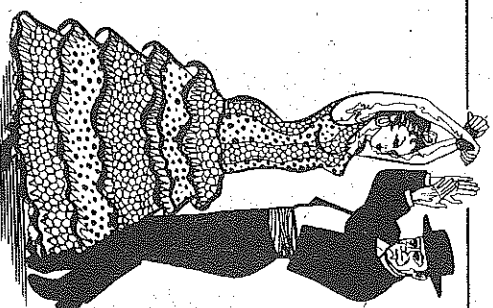


to proprio oggi in cui tutti si sentono "creditori di diritti" ma dove la parola dovere risulta abolita. Ed è in questo contesto che l'AVIS si muove per "mantenersi giovane" e per affrontare con rinnovato entusiasmo i suoi obiettivi. A livello provinciale, ed è questa l'iniziativa più importante che mi sento in dovere di segnalare, con la collaborazione della scuola, si sta predisponendo una campagna di sensibilizzazione riguardo l'opera dell'AVIS rivolta soprattutto ai giovani, col preciso intento di creare una cultura della solidarietà capace di preparare il terreno adatto ad accogliere l'invito a donare sangue.

A questo proposito, in tutte le scuole Date e luoghi delle prossime donazioni:

- Prosperiano 13/01
- Gorla Maggiore 17/03
- Gorla Maggiore 21/04
- Gorla Maggiore 18/06
- Marnate 15/07
- Gorla Maggiore 15/09
- Marnate 13/10
- Marnate 15/12

Bernasconi Ambate



BALLO CHE PASSIONE!
Samuele e Marta
(Fred e Ginger di casa nostra)

Anche il ballo attira l'attenzione e l'entusiasmo dei giovani, ne sono esempio i due ragazzi del nostro paese che sicuramente sono scesi al più, hanno riportato notevoli successi a livello nazionale. Marta e Samuele Greco, rispettivamente di 9 e 13 anni hanno partecipato al Campionato Italiano di Liscio e Ballo da Sala svoltosi a Parma il 19/5/90.

Marta si è classificata prima quindi è campionessa italiana in entrambe le due specialità mentre il fratello Samuele si è aggiudicato il quinto posto.

Per i profani diciamo che la prova di liscio è composta da 3 balli, rispettivamente: mazurca, valzer viennese, polka; quella di ballo da sala da valzer inglese, tango, fox-trot.

Questi ballerini in erba non sono però nuovi a premi e manifestazioni.

Anche al Campionato regionale di Liscio e Ballo da sala tenutosi a Rho il 25 marzo scorso hanno ottenuto successi: ancora prima classificata in entrambe le specialità Marta, quarto nel liscio e secondo nel ballo di sala il fratello Samuele.

Procedendo a passo di... danza, in uno sport sempre più seguito si avvicinano al prossimo Campionato Italiano di combinata che si terrà prossimamente a Buccinasco.

Al prossimo numero daremo le classificazioni.

Giusè Arcuri

UN'OCCASIONE DI SOLIDARIETÀ

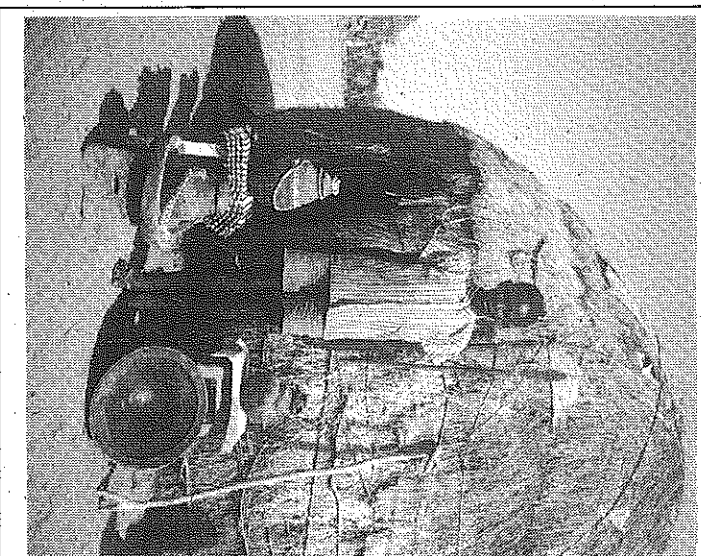
Tante gocce per fare un mare...

Ed ogni goccia ha nome, cognome, indirizzo

ME. 379 ADOZIONE			
Sostenitore del 17/3/87			
Macci Centre Merti Catholic Mission P.O. box, 25 - ISIOLO - (Kenya)			
Nome proprio	Liban		
Nome distintivo	Halake Boru		
Significato nome	Nato durante il pellegrinaggio Borana		
Tribù	Borana	Sesso	Maschio
Luogo di origine	Merti		
Data di nascita	1976		
Carattere	Buono ma vivace		
Salute	Discreta		
Note:	Ha ambedue i genitori ed un fratello. Sono molto poveri		

È un'idea, una iniziativa che dà ottimi risultati. Tutti noi siamo sollecitati ad aiutare il Terzo Mondo: varie associazioni con fini umanitarie ci inviano a spedire soldi e beni di prima necessità in quei paesi sfornati; e tutti noi speriamo che i nostri piccoli sacrifici vadano a buon fine. Con questa iniziativa abbiamo modo di vedere i risultati: si tratta di sponsorizzare, o meglio di adottare scolasticamente un ragazzo del Centro della gioia di Merti (Kenya). È l'istituzione della Missione Cattolica di Merti che provvede all'assistenza e istruzione dei bambini che per le particolari condizioni di povertà, non sono in grado di frequentare la scuola pubblica e di essere mantenuti a spese della loro famiglia.

Pur dipendendo dalla Missione, il Centro ha gestione e amministrazione autonoma. Attualmente sono assistiti 385 bambini della scuola e 85 piccoli dell'asilo. I bambini più grandi arrivano al mattino presto, fanno l'ora di preghiera e consumano la colazione; poi vanno alla scuola governativa del villaggio.



La quota indicativa annua è di L. 150.000 (adozione semplice) e L. 250.000 (adozione scolastica). Per qualsiasi informazione / Centro Missionario Diocesano - Vercelli - Piazza D'Agennes, 7 - tel. 0161/53505.

Un gruppo di sponsors

IN ONDA CON "OLONA VALLEY RADIOCLUB"

... E se volessi diventare radioamatore?

Piccola guida per comunicare via etere

La Radio come mezzo di comunicazione si può utilizzare in molti modi diversi.

In primo luogo la radio può essere vissuta in modo attivo o passivo, il modo attivo comprende l'attività di chi cerca di contattare gli altri, siano essi pochi amici oppure persone di tutto il mondo.

L'attività radiamistica di tipo attivo comprende i CB ed i Radiomatori.

Per diventare un CB non è necessario sostenere esami od avere requisiti particolari, basta fare alcune pratiche burocratiche e dopo alcuni mesi arriva l'autorizzazione, da quel momento si può cominciare l'attività. L'attività del CB non è molto impegnativa ma se fatta in modo serio, permette con il tempo di acquisire una buona preparazione tecnica e pratica, requisito fondamentale per diventare Radiomatori.

Il CB ha una piccola porzione di frequenza allocata attorno ai 24 Mhz (11 metri) dove può operare con potenza ridotta (circa 5 Watt) e comunicare così con amici entro un raggio di circa 15-20 Km, non è molto, ma di CB ce ne sono tanti (qualcuno dice troppi) e comunicare è relativamente facile, l'attività di CB permette di contattare un sacco di persone della propria zona e anche di farsi qualche amicizia in più.

Per diventare Radiomatori bisogna sostenere almeno un esame sulla radioelettronica e sui regolamenti internazionali di telecomunicazioni, niente di particolarmente complicato però è necessario studiare un libro che tratti di quegli argomenti, ce ne sono alcuni scritti da radioamatori che non hanno più di 200 pagine e che preparano validamente all'esame.

Dopo aver sostenuto con esito positivo l'esame si può operare sulle frequenze superiori ai 144 Mhz (2 metri), la porzione



di frequenza è abbastanza ampia e con gli apparati odierni si può comunicare bene anche su lunghe distanze, 1000-2000 Km circa, senza particolari problemi. Il Radiamatore può operare anche su tante altre frequenze al di sotto dei 144 Mhz, però deve sostenere l'esame di telegrafia, e qui cominciano i guai, perché la telegrafia è un'arte ed è abbastanza impegnativa da imparare.

Comunque dopo aver superato l'esame di telegrafia si può operare sulle varie frequenze comprese tra 0 e 144 Mhz con potenze massime di 300 watt ed allora si fa veramente il giro del mondo andata e ritorno.

Da lì in poi basta essere per radio quando ci sono gli altri e comunicare con una persona da un capo del globo è relativamente semplice.

L'altra faccia del mondo della radio è quella dell'ascolto, gli SWL ed i BCL.

Gli SWL (Short Wave Listener = Ascoltatori delle onde corte) sono autorizzati mediante una licenza ad ascoltare le trasmissioni radiomobili. I BCL (Broadcast Listener - Ascoltatore delle stazioni radio-

diffusione) non devono avere nessuna particolare licenza ma possono ascoltare tutto il mondo che trasmette notizie, musica, cronache sportive. Con questo breve panorama su come si può fare radio vi saluto e vi invito a contattarci scrivendoci a:

Olon Valley Radioclub
Casella Postale 36
21050 Goria Maggiore (Va)
Come sempre siamo a disposizione anche il venerdì sera presso la sala mostre del comune di Goria Maggiore.

Carlo Dormeletti

4 NOVEMBRE 1990

W la vittoria, W l'unità nazionale

La testimonianza di chi ha vissuto sulla propria pelle la lotta per la libertà

Quest'anno il 4 Novembre, ricorrenza della vittoria conseguita nella 1ª Guerra Mondiale, non è stata dedicata solo alle Forze Armate, ma ha accompagnato ad esse la celebrazione dell'Unità Nazionale. Infatti in tutte le città, così come nel nostro paese, le cerimonie celebrative hanno assunto maggiore solennità del passato, in quanto ci ricordano di quanti sforzi e sacrifici sia stato l'asfittico il cammino che ha portato alla costruzione dello Stato Italiano. Importante, in questo senso, è stato il messaggio del Presidente della Repubblica Cossiga, il quale rammenta che "l'Unità Nazionale non fu realizzata per una concatenazione di coincidenze storiche, quasi fosse un gratuito dono della sorte", al contrario "fu innanzi tutto una lotta con fede tenacissima e con cremente attuata per mezzo di un'eroica mobilitazione di intellettuali e passioni".

Questo pensiero può essere sottoscritto da tutti gli ex-combattenti, che hanno provato sulla loro pelle il significato di lottare per la libertà, la giustizia e l'unità dei popoli, avendo vissuto il tragico e amaro "gioco della guerra".

Tra gli ex-combattenti gorlesi, ho raccolto due significative testimonianze.

Mario Baldo, appartenente all'Associazione ex-matani d'Italia, ha voluto raccontarmi il suo "Battesimo del fuoco", quando poco più che diciottenne fu imbarcato sulla torpediniera "Acetbi", nave ausiliaria di vecchio tipo che aveva già fatto la guerra del 1915/18, dislocata in Africa Orientale a Massana in Eritrea. Racconta: "Non sapevo cos'era un combattimento antiaereo, prevedevo ciò che mi stava succedendo come un gioco. Ma ben presto mi resi conto che quello in cui ero coinvolto era tutto molto diverso da come l'avevo immaginato. Era il 10 giugno 1940, nella mattinata c'era stata la dichiarazione di guerra e in sera subivamo il primo attacco da Francesi ed Inglesi. Alle 18.00 sentii il primo rullo urlo delle sirene, che segnalava l'allarme aereo, al quale seguì un silenzio angoscioso di tutti noi che eravamo al posto di combattimento. Un silenzio che pesava sul cuore e sui nervi. I nostri occhi scrutavano il cielo in attesa degli aerei nemici, ed appena avvistati aprimmo il fuoco di sbarramento dalle batterie contraeree dislocate a terra e sulle navi. Mol-

teplici bombe ci cadevano addosso, il nemico attaccava con ondate di bombardamenti nei vari settori strategici. Venero colpiti e distrutti il campo di aviazione e i depositi di benzina. Quando tutto si concluse provai dolore ed amarezza, trovandomi di fronte alla realtà: la distruzione, i primi feriti e i compagni caduti.

Non meno emozionante e doloroso, è l'episodio di Cami Rizziero, ex-combattente del 37° Reggimento Fanteria divisione "Ravenna", impegnato nella campagna di Russia. Dislocato in prima linea sul fiume russo Don, racconta della ritirata che tentano quando ormai circondati cercarono di sfuggire dall'accerchiamento dell'Armata Rossa. "Camminavamo retrocedendo e combattendo contro forze preponderanti e ad armi impari, stremati dalla fame, dal freddo, dalla mancanza di sonno e da marce estenuanti ed interminabili, perché inseguiti dal nemico.

Vedevo tanti miei compagni morire, senza la possibilità di poter dar loro almeno un'onorata sepoltura, in quanto il ritorno era una dura, atroce e disumana prigionia durata tre lunghi anni, che solo pochi superstiti hanno potuto raccontare.

Questi racconti danno la dimensione di ciò che può significare una guerra. Il dialogo e la comprensione possono garantire la sicurezza, il benessere e la democrazia di cui oggi godiamo, sia pure con tanti limiti, che non sarebbero concepibili al di fuori di un grandioso impegno unitario, di uno sforzo comune compiuto da tutti i cittadini. Ringrazio per l'aiuto e la gentile collaborazione il Sig. Mario Baldo.

Stefania Rampinini

SPORT



LA MARATONA DELLA "GRANDE MEIA" a New York

Una volta l'Italia era considerata una nazione di santi, di poeti e di navigatori. Da qualche anno un'altra immagine viene spesso associata, nel mondo, all'Italia: no: quella del maratoneta. Chi non ricorda infatti le imprese dei vari Bordin, Pizzolo e Poli che hanno entusiasmato tutti, sportivi e non sportivi? Ultimamente la "febbre della maratona" ha invaso anche Gorla Maggiore: quattro Gorlesi lo scorso 2 novembre hanno infatti preso parte alla più prestigiosa delle gare sui 42 Km e 195 m: la famosa maratona di New York.

I nostri "prodi" compaesani sono Luoni Angelo, Banfi Mariano, Simioni Sergio e Scandroglio Adalberto che potranno affermare con giusto orgoglio "io c'ero" parlando degli oltre 26.000 partecipanti alla maratona della "Grande Meia".

Abbiamo fatto una chiacchierata con uno dei nostri "Bordin", Angelo Luoni, che ci ha intrattenuto per circa mezz'ora con interessanti notizie e aneddoti sulla sua esperienza.

Abbiamo così scoperto che la passione per la corsa è sorta nel nostro paesano circa 5 anni fa, quando, essendo ingrassato dopo aver smesso di fumare, decise di iniziare a correre per fare un po' di moto.

A poco a poco la passione ha preso piede ed ha contagiato gli altri amici: la corsetta per mantenersi in forma si è trasformata in vero e proprio allenamento.

Per ben figurare nella maratona Angelo Luoni e Mariano Banfi hanno percorso più di 600 Km in 3 mesi, "ossia come andare oltre Roma sempre di corsa". E l'allenamento ha dato i suoi frutti: i due gorlesi hanno concluso il

percorso in 4 ore e 21 minuti, tempo di tutto rispetto a livello amatoriale anche se avrebbero voluto scendere addirittura sotto il muro delle 4 ore.

Oltre che dell'aspetto sportivo dell'avventura oltre oceano, abbiamo anche parlato di tutto quello che sta attorno alla più famosa delle maratone.

Ciò che colpisce di più, tra le tante cose, è il grande numero dei partecipanti di tutte le nazionalità e la grande accoglienza degli Americani che restano sul percorso ad incitare e aiutare i partecipanti fino a tarda sera.

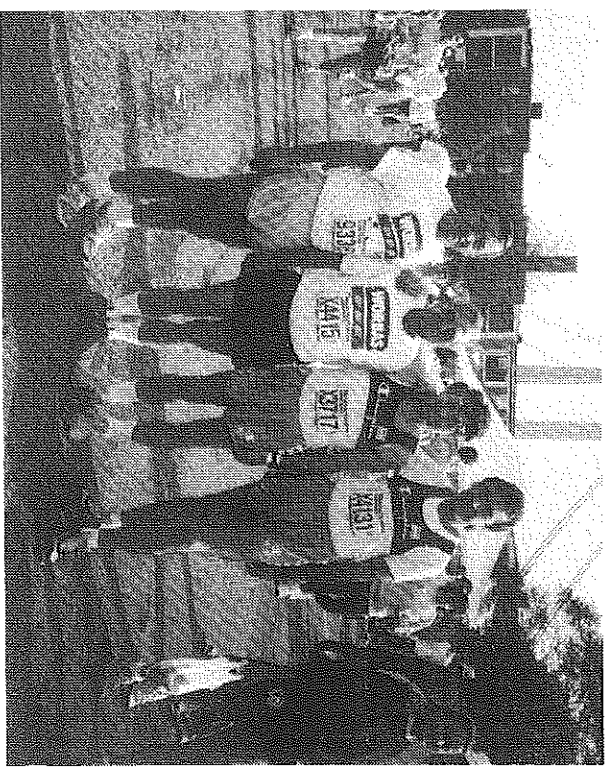
La maratona è poi — dice il nostro intervistato — una sfida con sé stessi ed una grande esperienza di vita: nel vedere ragazzi con le stampelle partecipare e concludere la maratona magari dopo 10 ore ci si accorge di quanto si è

fortunati e di come non ci si pensa mai".

Se qualcuno ha in mente di emulare i nostri maratoneti, ecco la ricetta: allenarsi per 3-4 mesi correndo circa 1000 Km in totale, cioè circa 70 Km al giorno. Il costo non è proibitivo (all'incirca 2 milioni tutto compreso) ed il viaggio in aereo dura non più di 7-8 ore. Per l'iscrizione occorre rivolgersi alla WORBAS di Ferrara. Chi vuole avere maggiori informazioni può senza dubbio richiederle al Periodico.

A quando dunque la prossima impresa dei maratoneti gorlesi? L'appuntamento è per aprile, quando probabilmente parteciperanno alla maratona di Londra. Nel frattempo... buona corsa!

Fabrizio Funagalli
Luca Cicognani



Da sinistra Scandroglio Adalberto, Simioni Sergio, Banfi Mariano e Luoni Angelo.

INVERNO, TEMPO DI NEVE Corso di sci, a Montecampione

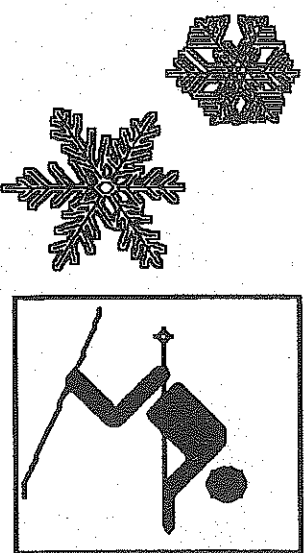
L'iniziativa promossa e organizzata da "Gianni Sport" in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Il corso comprende

- N. 4 gite con autobus
- N. 8 ore di lezione con maestri F.I.S.I. (2 ore per domenica) da svolgersi nei giorni 13/20/27 gennaio, 3 febbraio
- Iscrizione sci club e F.I.S.I. (assicurazione)
- Medaglia e tesserino di fine corso
- Quota di partecipazione: L. 170.000

Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi presso:

Gianni Sport
Via Matteotti 48 Rescaldina tel. 0331/577477
o c/o Municipio di Gorla Maggiore il Mercoledì dalle 17.00 alle 18.00 (0331/617121)
Si noleggiano sci e scarponi sia da fondo che da discesa. Neve garantita da impianti d'innevamento artificiale.



Corso di equitazione

L'indagine effettuata presso le scuole elementari e medie per sondare l'esistenza di una domanda diffusa tra la popolazione di un Corso di Equitazione ha dato esito negativo. Pertanto l'amministrazione comunale, stante l'esiguo numero di richieste, non procederà all'organizzazione del corso. Per coloro che intendessero praticare questi sport in proprio informiamo che possono rivolgersi presso il Centro Ippico Septio (Comune Olona - cascina Tuss - tel. 850100). Nei mesi estivi ed autunnali verrà riproposta dell'iniziativa, nella speranza di avere un numero di adesioni più consistente.



La squadra O.S.C. Gorla Maggiore, in piedi da sinistra: Gianfranco Cassano, Cristina Colombo, Alessandra Colombo, Silvia Alzati. Accosciate da sinistra: Serena Mischietti, Stefania Rampinini, Gabriella Maggio

UN SOGNO DIVENTATO REALTÀ Volley mondiale!

Gli entusiasmanti successi della squadra italiana di pallavolo ci ricordano che lo sport in Italia e a Gorla non è solo calcio

Finalmente possiamo urlarlo: l'Italia della pallavolo è sul tetto del mondo!!

Dall'oro Europeo di Stoccolma sono passati 12 mesi e gli azzurri sono riusciti a conquistare anche il titolo mondiale: il primo dopo 12 edizioni, vinto il 28 ottobre scorso a Rio de Janeiro. Gli eroi di Rio sono riusciti là dove il sestetto azzurro 1978 fallì, sconfitto a Roma senza combattere, dall'Unione Sovietica.

C'è sempre bisogno di un campionato del mondo vinto, per accorgersi che lo sport italiano non è solo calcio. È accaduto con atletica, ginnastica, scherma, nuoto, adesso è la volta della pallavolo.

Fino a qualche tempo fa era facile chiedersi "chi non ha dato un calcio ad un pallone in Italia?", oggi dovremmo altrettanto intensamente interrogarci se esista un ragazzo che nella sua vita di studente o di giovane non abbia mai frequentato un campo di pallavolo. Ritengo che la risposta sia analoga a quella del primo quesito: infatti è uno sport che raccoglie le simpatie soprattutto dei più giovani ed è tra i più praticati nelle palestre scolastiche, in un'Italia che è ricchissima di sport di vertice e ancora povera di strutture, ma che non nega una rete o un filo stesso fra due pali per riprodurre il fascino del volley nelle più scalagnate palestre, nei cortili, sulle spiagge od ovunque sia ancora possibile muoversi in libertà.

Un popolo di pallavolisti? Sembrerebbe di sì, visto l'andamento sempre crescente del numero di tesserati dal 1946, anno di nascita della Federazione Italiana, ad oggi. Sono 23.000 nel 1970; salgono a 134.000 nel 1980, sulla scia del 2° posto ai mondiali di Roma del 1978. Oggi i tesserati sono 415.000: le donne sono più degli uomini, 260.000 contro 155.000.

Ma per i due settori federali non vanno dimenticati i problemi maggiori che li affliggono.

Per il femminile occorre una migliore organizzazione: è infatti dimostrato che pur avendo un maggior numero di praticanti, non rie-

sce ad offrire risultati soddisfacenti. Mentre il settore maschile ha bisogno di un maggior reclutamento di forze.

L'andamento nazionale rispecchia lo sviluppo che la pallavolo ha avuto a Gorla. Il primo vero grande boom si è avuto intorno ai primi anni ottanta, anche se la disciplina era già praticata da alcuni anni. I maggiori impulsi per la crescita sono stati dati dall'Oratorio, che con un rapido e intenso reclutamento dava la possibilità di partecipare a campionati provinciali, e appoggiato dalla scuola media, la quale inseriva fra le sue attività anche la pallavolo che dal 1980 fa parte dei programmi ministeriali, si vide la partecipazione delle nostre rappresentative ai Giochi della Gioventù e al trofeo Valle Olona. Oggi conta di un congruo numero di tesserati iscritti a tornei federali. In particolare la squadra femminile dell'Oratorio è iscritta alla IIIª divisione, che l'anno scorso ha concluso con un buon terzo posto, pur peccando talvolta di prestazioni opache senza le quali, forse, sarebbe giunta a un migliore piazzamento. L'obiettivo di quest'anno è di migliorare la posizione finale e, con un po' di presunzione si pensa di avere la potenzialità e la volontà di poter arrivare ad una promozione.

Auspicio, e non mi stancherò mai di ripeterlo, una maggiore partecipazione dei cittadini gorlesi che possono essere indubbiamente l'arma in più, il settimo uomo in campo. Non solo il pallo o manifestazioni folcloristico-sportive devono suscitare interesse e partecipazione: i ragazzi di Gorla, che praticano per un intero anno sport con volontà, tenacia e costanza, devono essere motivo di orgoglio e appagamento non solo per dirigenti seri e veri uomini di sport, ma meritano anche maggior attenzione da parte di tutti.

Ora, si attende un nuovo inevitabile boom dopo il trionfo in Brasile, che è una grande soddisfazione per chi come la sottoscritta aspettava questo successo da anni.

Stefania Rampinini

SPORT



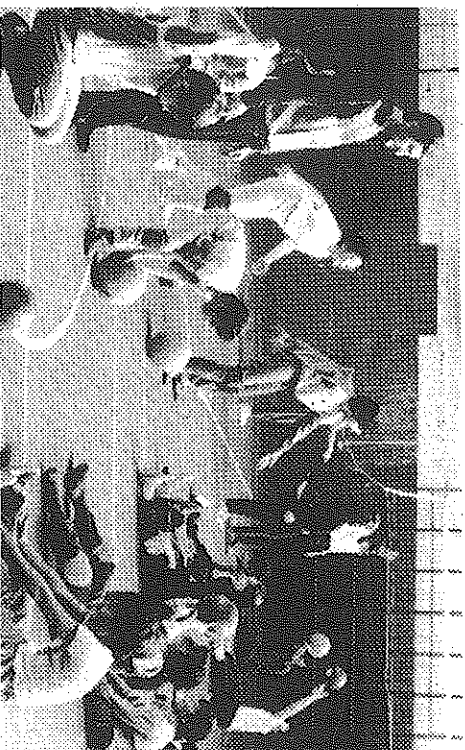
LO SPORT FATTO NELLE SCUOLE

Forza ragazzi, fatevi onore

Sono riprese, con la scuola, le fasi preparatorie ai "Giochi della Gioventù". Il prossimo appuntamento con il "Trofeo della Valle Olona".

È iniziata per i ragazzi della Scuola Media, sotto la guida del professore Rimoldi Villiam, la preparazione ai Giochi della Gioventù. Il programma prevede:

- Pallavolo maschile e femminile
- Basket maschile e femminile
- Pallamano maschile
- Atletica leggera maschile e femminile
- Canoa
- Canoa
- Attività promozionali (giochi e percorsi su abilità motorie) maschili e femminili.



Gli alunni qualificati nella fase di istituto parteciperanno al Trofeo della Valle Olona, una tradizionale (anche se poco conosciuta) manifestazione della nostra zona che è già arrivata alla 14ª edizione. La

partecipazione al Trofeo della Valle Olona serve come fase eliminatoria per la fase provinciale dei Giochi della Gioventù.

Categoria "A" Maschile:
Bianchi Carlo (3B) - medaglia d'oro
Ferra Stefano (3A) - medaglia d'argento
Mascheroni Fabio (3B) - medaglia di bronzo

Categoria "A" Femminile:
Baruffi Romina (3B) - medaglia d'oro
Lampugnani Giorgia (2A) - medaglia d'argento
Gusmeroli Elena (2B) - medaglia di bronzo

Categoria "B" Maschile:
Baruffi Marco (1B) - medaglia d'oro
Fiore Marco (1B) - medaglia d'argento
Colombo Paolo (1A) - medaglia di bronzo

Categoria "B" Femminile:
Bruno Maria (1B) - medaglia d'oro
Albè Simona (1A) - medaglia d'argento
Vidale Mara (1B) - medaglia di bronzo

CLAN.

ASSOCIAZIONE PESCATORI SPORTIVI

Andare a pesca senza fare danni

L'A.p.s. Goria Maggiore vanta oggi il maggior numero di iscritti tra le associazioni ricreative del nostro paese. I tesseri per l'anno 1990 sono stati ben 127.

Organizzando una decina di gare all'anno, l'A.p.s. offre una possibilità di divertimento a contatto con la natura e nel rispetto dell'ambiente. Molto importante è sottolineare, a questo proposito, l'introduzione di un nuovo regolamento che impone di mantenere vivo il pescato e di ributtarlo a fine gara, riducendo al minimo la quantità di pesce sottratta dai nostri già poveri laghi e fiumi.

Questo vale per la pesca al colpo, quella tradizionale che viene praticata sui laghi o sui fiumi.

Nella pesca alla rocca il danno arrecato alla fauna acquatica è inesistente in quanto viene praticata in laghetti artificiali ed il pesce arriva da allevamenti che "producono" in serie grandi quantità di pesce. Per chi non ha mai seguito una gara è difficile capire come si possa passare la mattinata "ad aspettare che il pesce abbocchi".

Al contrario di quanto si pensa, non si aspetta che il pesce abbocchi, ma si va a "cacciarlo", lo si invoglia a mangiare l'esca con le tecniche più strane.

Giovedì 6/12/1990 si sono svolte le elezioni del nuovo consiglio dell'A.p.s. Presidente è stato riconfermato il Sig. Ivanc Robert. Vice-presidente è il sig. Belian Aldo, mentre il segretario è stato scelto nella persona del sig. Butti A. Ecco i nomi degli altri consiglieri: Andreotti, Bellan Amadeo, Bernardoni, Bertolini, Di Puppo, Gianni, Milani, Stellini.

L'A.p.s. invita tutti coloro che sarebbero interessati a partecipare al campionato o soltanto a seguire attività della società a rivolgersi ogni giovedì sera presso la sede di via Roma.

Certi che anche quest'anno faranno del loro meglio per promuovere questo sport, i pescatori di Goria salutano tutti i lettori del periodico.

Alessandro Stellini

L'Associazione Pescatori Sportivi di Goria Maggiore ci comunica i risultati dell'ultimo campionato sociale.

Ragazzi: Tognoli Matteo
Legramandi Roberto
Viviani Jero
Adulti: Cattaneo Gino
Campione Sociale 1990
Bernardoni Vito
Bai Teresio.

NOTIZIE UTILI

ANAGRAFE

Benvenuti ai nuovi nati

Brau Tania	21.9.1990
Pertilio Raffaella	28.9.1990
Avventuroso Mirko	28.9.1990
Colombo Vittoria	14.10.1990
Fior Luca	18.10.1990
Fede Riccardo	17.10.1990
Caimi Danilo	8.11.1990
Macchi Valentina	8.11.1990
Favaretto Davide	2.11.1990
Moustafa Inan	19.11.1990

Fiori d'arancio

Ruffato Luigi e Colombo Piera 14.10.1990

Li ricordiamo

Galli Pierino	dec. il 26.10.1990
Feroldi Teresa	dec. il 3.11.1990
Colombo Antonia	dec. il 26.11.1990
Colombo Giuseppina	dec. il 27.11.1990
Calloni Mario	dec. il 27.11.1990

Popolazione residente al 30.11.1990

Maschi 2228	Femmine 2276	Totale 4504
-------------	--------------	-------------

Orari degli Uffici Comunali

Lunedì-martedì-giovedì-venerdì	Mattino Pomeriggio	dalle ore 9,30 dalle 16,00	alle 12,30 alle 17,30
Mercoledì	Mattino	dalle ore 9,30	alle 12,30
Pomeriggio		dalle 16,00	alle 18,00
Sabato	Mattino	dalle ore 9,30	alle 12,00
Ufficio Tecnico (tutti i giorni)	Mattino	dalle ore 10,00	alle 12,00

Turni di servizio delle farmacie

servizio continuato diurno, notturno e festivo

28.12 - 04.01.91	Modena - Busto Villan - Goria Minore
04.01 - 11.01.91	Pertina - Busto Arsizio Buon Gesù - Olgiate Olona Cattell - Pagnano Olona
11.01 - 18.01.91	1ª Comunale - Busto Arsizio Maggioni - Busto Arsizio Ramondi - Goria Maggiore
18.01 - 25.01.91	Consolato - Busto Arsizio Pastorelli - Castellanza 2ª Comunale - Pagnano Olona
25.01 - 01.02.91	Beata Giuliana - Busto Arsizio Tre Ponti - Busto Arsizio Lodolenti - Marnate
01.02 - 08.02.91	Paroni - Busto Arsizio Comunale - Castellanza 1ª Comunale - Pagnano Olona

Servizio Guardia Medica Tel. 320.222

Le commissioni elettive

Commissione Consiglio Tributario	Cultura e Tempo Libero
Albè Paolo	Assessore alla Pubblica Istruzione
Canavesi Guido	Assessore allo Sport e Tempo Libero
Fumagalli Fabrizio	Luoni Sergio
Luoni Stefania	Millefanti Alessandro
Olgiate Enrico	Olgiate Enrico
Pisani Umberto	Pignati Rosangela
Rampinini Stefania	Zatti Eugenia
Restelli Emanuela	
Sacchetto Adriano	
Scandroglio Giovanni	
Stellini Alessandro	



Periodico
della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Goria Maggiore

Direttore Responsabile
Andrea Cioognani

Comitato di Redazione:
Giuseppina Arcuri
Alessandro Millefanti
Virginia Ramondi
Alessandro Stellini

Hanno collaborato:
Agostino Nibone Antonio
Bernasconi Annibale
Caprioli Fabrizio
Cioognani Luca
Colombo Luca
Colombo Michela
Domenechi Carlo
Domenechi Daniela
Fumagalli Fabrizio
Landoni Cristina
Luoni Stefania
Pigni Rosangela
Zerini Beatrice
Rampinini Stefania

Il prossimo numero uscirà nel mese di febbraio. Coloro che volessero pubblicare articoli e lettere, fornire notizie, dati e informazioni, presentare proposte o avanzare proteste possono, entro la prima decade di febbraio:

- consegnare il materiale, anche sotto forma di semplice appunto, in Municipio negli orari di ufficio;
- incontrare personalmente il Direttore responsabile del "Periodico" in Municipio o contattarlo telefonicamente (617.121) il mercoledì dalle 17,00 alle 18,00;
- chiedere di partecipare alla riunione del Comitato di Redazione.

Sono stati invitati a collaborare a questo numero:

I segretari dei 4 partiti presenti in Consiglio Comunale il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri e il Segretario comunale la Parrocchia le Società della Polisportiva i gruppi ecologici attivi in paese la Biblioteca l'ARCI, le ACLI, l'AVIS, l'ANPI il Corpo Musicale S. Cecilia

Nel riaffermare la volontà di aprirsi a tutte le realtà del paese il Comitato di Redazione chiede scusa a enti, associazioni, organizzazioni varie eventualmente dimenticati e li invita a far presente la loro disponibilità alla collaborazione e ad affermare il loro diritto di esprimersi e di partecipare alla vita della Comunità.

Progettazione, videoimpaginazione e stampa Il Guadagnoli: Via Pablo Picasso - Cortina (Milano) - Tel. (02) 9794461/2 - 97290272